

# la rete



Cesano Maderno - **Informatore Unità Pastorale SS. Trinità**

la parola del parroco

A partire da questo numero, e l'iniziativa proseguirà per tutto l'anno, la Rete dedicherà uno spazio nel quale, rispondendo a domande brevi e puntuali verrà chiesto a una persona nata in Italia e a una persona proveniente da un'altra nazione di raccontarsi. In comune queste persone dovranno avere o un medesimo lavoro o un medesimo interesse. Le domande saranno analoghe per entrambi.

Un input per questa nuova rubrica ci è venuto dall'iniziativa lanciata dal nostro Arcivescovo del sinodo chiamato "Chiesa dalle genti", che parte dalla constatazione che anche nella nostra diocesi ci sono tanti cristiani provenienti da nazioni e continenti diversi, che portano con sé un bagaglio di vita spirituale che è bello conoscere, che arricchiscono il volto di questa nostra chiesa, che chiedono a questa nostra chiesa di essere accompagnati in un cammino di fede che tenga conto non solo del loro vissuto religioso ma anche dei cammini umani, a volte belli e a volte faticosi, che accompagnano la loro esistenza.

In mezzo a questo fenomeno che sta caratterizzando sempre più il nostro tempo il primo atteggiamento nostro deve essere quello dello stupore vedendo come Dio sa suscitare la medesima fede in persone di popoli e culture diversissime fra di loro. È bello sentire persone che provengono dall'Africa, dall'India, dalla Corea, dall'America latina, dall'Ucraina e da tante altre nazioni parlare della fede in Gesù come dell'alimento della loro vita.

Scriva il nostro Arcivescovo nel



## Chiesa dalle genti

a cura di Don Romeo

documento preparatorio al Sinodo: "Osservando con occhi di fede quanto sta accadendo nel mondo, attraverso i grandi processi migratori, ci è data una possibilità nuova per approfondire la nostra fede cristiana. La Chiesa infatti è chiamata anche in questo nostro tempo a testimoniare la salvezza realizzata da Cristo, contrastando con decisione i segni della morte e del peccato, ovvero la divisione e la dispersione."

Però con questa nuova rubrica abbiamo voluto raccogliere anche l'invito che ci è venuto da Papa Francesco nel messaggio della pace del 1° gennaio: "Migranti e rifugiati: uomini e donne

in cerca di pace". Può quindi succedere, come già in questo numero, che la persona che andiamo a conoscere, riportando la sua esperienza a quella di un italiano, non sia un cristiano.

Offriamo questo piccolo servizio nella consapevolezza che il primo antidoto alla paura, che spesso la fa da padrona, sia proprio la conoscenza.

Scriva sempre il nostro Arcivescovo nel documento preparatorio al Sinodo: "Lo straniero è il diverso per antonomasia e ciò che è diverso suscita immediatamente emozioni e, tra le altre, una molto precisa: la paura." Paura che è di noi italiani di vedere vacillare >>>

## > In questo numero!

Quaresima	3
Giornate eucaristiche	8
Anniversari matrimoni	10
Elezioni 2018	18
Allenatori allo specchio	20
Pastorale giovanile	22
Pietre d'inciampo	25
Pagine missionarie	26
Scuole parrocchiali	32
Lavori in parrocchia	35

quel margine di sicurezza e benessere faticosamente conquistato, ma che è anche dei "già arrivati" di vedersi danneggiati (anche per lo scredito di immagine di straniero) dai nuovi arrivati. E che è, se pensiamo bene, anche di chi arriva, perchè sa cosa lascia ma non sa che accoglienza troverà.

Prosegue l'Arcivescovo: "La paura non va banalizzata, né sottovalutata: soprattutto nel suo potere aggregante contro qualcosa o qualcuno. La paura va accolta, compresa e, attraverso la conoscenza e la consapevolezza, va attraversata e lentamente superata".

Già trent'anni fa il Card. Martini parlava dell'immigrazione come di una occasione "profetica": una sfida che la nostra società era chiamata ad accogliere con spirito positivo, trovando in essa il modo per rigenerarsi salvando il meglio della propria tradizione democratica.

Intanto godiamo in questa Quaresima della piccola e bella esperienza di "Chiesa dalle genti" che saremo chiamati a vivere, accompagnando verso il battesimo **Nicola Zadija**, di origine albanese e il giovane **Mingkuai Chen** nato in Italia da genitori arrivati dalla Cina.



## la rete

ANTEPRIMA FOTO



## > Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il **24.03.2018**.

Inviare le vostre foto o i vostri articoli entro il 14.03.2018

(per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe).

Scriveteci a:  
larete.redazione@gmail.com



# PROGETTO QUARESIMA DI CARITÀ 2018

## MYANMAR

### Educazione e reinserimento sociale dei ragazzi in carcere

**Luogo** Diocesi di Yangon

**Destinatari** Adolescenti detenuti  
nel carcere minorile  
di Hinge Auw San



**Obiettivi generali.** Il progetto ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi che risiedono nel carcere minorile soprattutto per quanto riguarda il lato igienico sanitario e sopportare il carenario rieducativo ed il futuro reinserimento socio-professionale nella società. Non meno importante sarà anche rafforzare le competenze degli operatori che lavorano all'interno del carcere.

**Contesto.** New Humanity è un'associazione umanitaria fondata dal PIME nel 1992. L'attività dell'associazione in Myanmar è iniziata nel 2002 e nel 2016 è stata invitata dal Dipartimento di Previdenza Sociale a lavorare presso il centro di detenzione giovanile di Hinge Auw San. Nel centro di detenzione non sono presenti celle personali, grate, guardie armate e controlli al cancello d'ingresso, tuttavia si tratta di un carcere a tutti gli affetti. I dormitori consistono in corridoi molto stretti con delle strutture in cemento lungo le pareti che fungono da letti.

**Interventi.** L'intento del progetto è migliorare il livello di vita di bambini e ragazzi ospitati nella struttura e di promuovere la loro futura re-integrazione sociale. Verranno eseguiti alcuni interventi di adeguamento degli spazi e acquistati mobili necessari a questo cambiamento come: banchi, sedie e attrezzature per la scuola interna. Verrà avviato un programma di educazione primaria per tutti i ragazzi del centro e un percorso di sostegno psicologico a una parte dei ragazzi che hanno commesso crimini gravi. Anche gli operatori interni verranno avviati verso un percorso di sostegno psicologico.

**importo progetto: 20.000 euro**

**Dai anche tu il tuo contributo, frutto delle rinunce quaresimali,  
tramite le apposite buste che troverai in chiesa.  
Il termine ultimo per questa raccolta sarà il GIOVEDÌ SANTO.**

## Unità Pastorale SS. Trinità

Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

### DIACONIA

#### don Romeo Cazzaniga parroco

P.zza don Borghi 5  
cell. 339.4806169  
mail: romeocazzaniga@gmail.com

#### don Sergio Massironi

Via Valmalenco 1  
cell. 338.1634780  
mail: donsergio2002@gmail.com

#### don Claudio Perfetti

via Manzoni 23  
cell. 349.8455677 - casa 0362 1780331  
mail: perfetti.donclaudio@libero.it

#### Katia Berghella - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1  
cell. 347.4955184  
katia.berghella@gmail.com

### PARROCCHIE

#### B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5  
tel. 0362.541594  
mail: binzago@chiesadimilano.it

#### S. EUROSIA

Via S.Eurosia 1  
tel. 0362.503431  
mail: cascinaagaeta@chiesadimilano.it

#### SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5  
tel. 0362.549441  
mail: parrsacrafamiglia@gmail.com

### SCUOLE PARROCCHIALI

#### Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2  
tel. 0362.501809  
mail: ausiliatrice@binzago.it

#### Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19  
tel. 0362.502902  
mail: santanna@binzago.it

#### Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1  
tel. 0362.501315  
mail: materna.eurosia@fiscali.it

Periodico di informazione  
delle Parrocchie di Cesano Maderno  
**B.V. Immacolata - Sant'Eurosia - Sacra Famiglia**  
Registrato presso il Tribunale di Monza  
al N. 22/2012 del 10/12/2012.  
mail: larete.redazione@gmail.com

#### Editore

Parrocchia B.V. Immacolata  
P.zza don Antonio Borghi 5  
20811 Cesano Maderno (MB)  
Parroco don Romeo Cazzaniga

#### Direttrice Responsabile

Silvia Zardoni

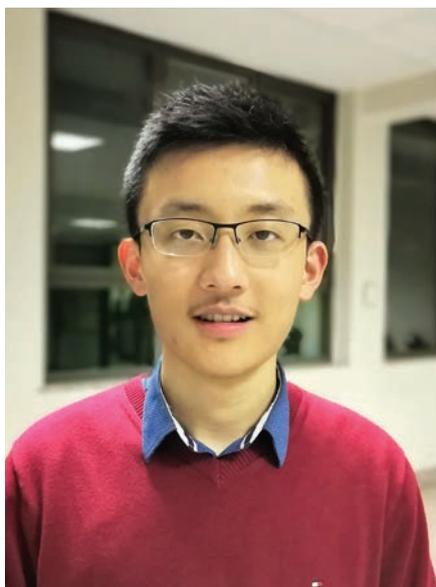
#### Redazione

don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Loretta Borgonovo, Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

#### Stampa

Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

# CON NICOLA E MINGKUI



## VERSO IL BATTESIMO

Sarà una Quaresima particolarmente significativa quella di Besnik Nicola Zadija e Mingkuai Chen perché scandirà gli ultimi passi verso il battesimo che riceveranno nelle parrocchie di S. Eurosia e Binzago la prossima veglia pasquale.

Queste le ultime tappe:

- **domenica 18 febbraio** - h 18.00 - *Chiesa Binzago*  
**Rito della elezione** per i catecumeni della zona pastorale di Monza presieduto dal Vicario Episcopale P. Patrizio Garascia  
*È il momento nel quale viene riconosciuto il cammino compiuto dai catecumeni e vengono ufficialmente ammessi a ricevere il battesimo*

	<b>Nicola</b>	<b>Mingkuai</b>
- <b>sabato 24 febbraio</b>	h 18.00 - <i>S. Eurosia</i>	
- <b>domenica 25 febbraio</b> <b>1° scrutinio</b>		h 18.00 - <i>Binzago</i>
- <b>domenica 4 marzo</b> <b>2° scrutinio</b>	h 8.30 - <i>S. Eurosia</i>	h 18.00 - <i>Binzago</i>
- <b>domenica 11 marzo</b> <b>3° scrutinio</b>	h 11.00 - <i>S. Eurosia</i>	h 11.00 - <i>Sacra</i>
- <b>domenica 18 marzo</b> <b>4° scrutinio</b>	h 11.00 - <i>S. Eurosia</i>	h 18.00 - <i>Binzago</i>

*gli "scrutini" sono preghiere di liberazione dal male che la comunità cristiana fa per i catecumeni*

- **sabato 24 marzo** h 21.00 - *Duomo di Milano*  
**Traditio Symboli** - *secondo l'antica tradizione ambrosiana i catecumeni ricevono dalle mani del Vescovo il Credo che dovranno conoscere e testimoniare nella futura vita di cristiani*

# I VENERDÌ DI QUARESIMA

Itinerario biblico nella paternità di Dio



Guiderà la riflessione **LUCA MOSCATELLI**

**Chiesa di Binzago - ore 21.00**

per le tre parrocchie

- |             |   |
|-------------|---|
| 23 febbraio | <b>NOSTRO PADRE ABRAMO</b><br>Sentieri violenti e tracce divine (Gn 22,1-19)                      |
| 2 marzo     | <b>DA GIUSEPPE AI "FIGLI DI ISRAELE"</b><br>Alleanza ed esperienza di misericordia (Gen 50,12-21) |
| 9 marzo     | <b>CUSTODIRE LA PATERNITÀ BUONA DI DIO</b><br>La fedeltà di Gesù fino alla fine (Lc 23,33-48)     |
| 16 marzo    | <b>IL DIO PARACLITO E I FIGLI DI ABRAMO</b><br>Riconoscersi nell'Abbà di Gesù (Gv 8,31-59)        |



**VENERDÌ 23 MARZO**  
**Desio**

**VIA CRUCIS GUIDATA  
DALL'ARCIVESCOVO  
MONS. MARIO DELPINI**

Partenza ore 20.45 dalla Chiesa S. Pio X a Desio, Via Garibaldi 288

## VIA CRUCIS NELLE SINGOLE PARROCCHIE

<b>BINZAGO</b>	h 8.30 h 16.50 per i ragazzi	<b>SACRA</b>	h 17.15 per preadolescenti e adulti
<b>S. EUROSIA</b>	h 15.00 h 17.00 per i ragazzi		



# La Rete

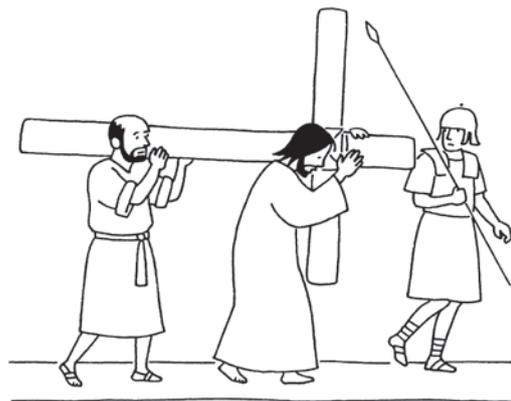
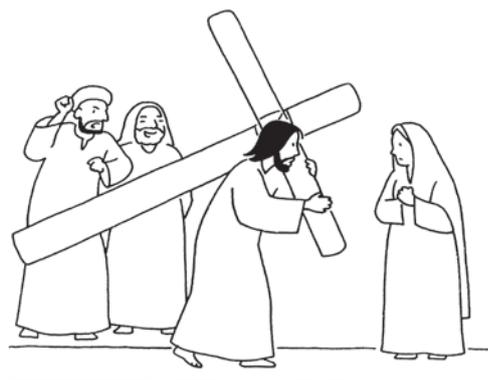
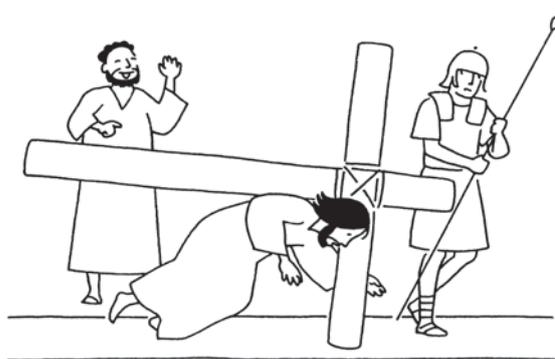
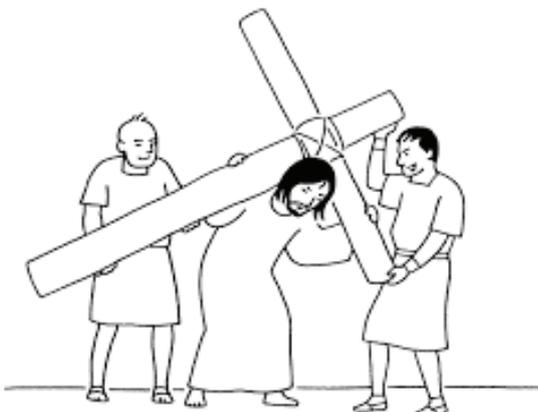
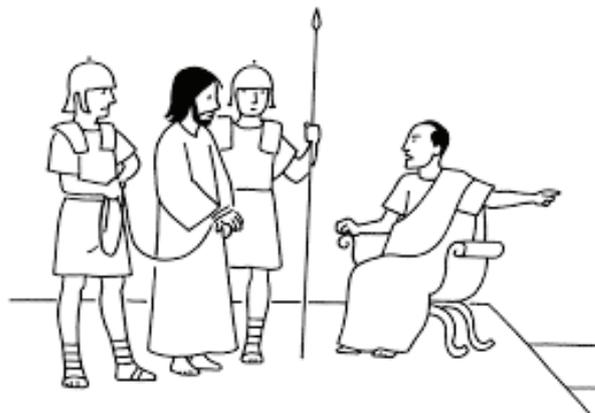
a cura di Loretta

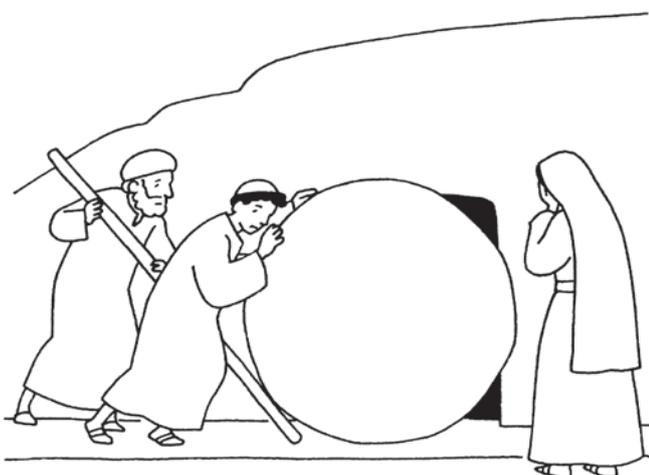
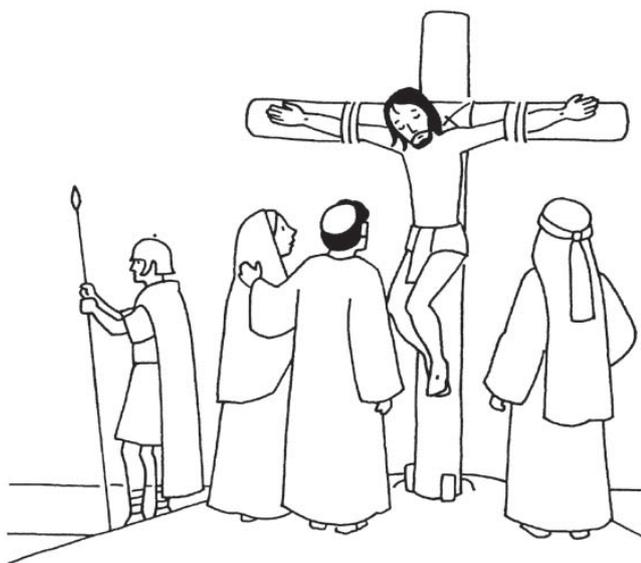
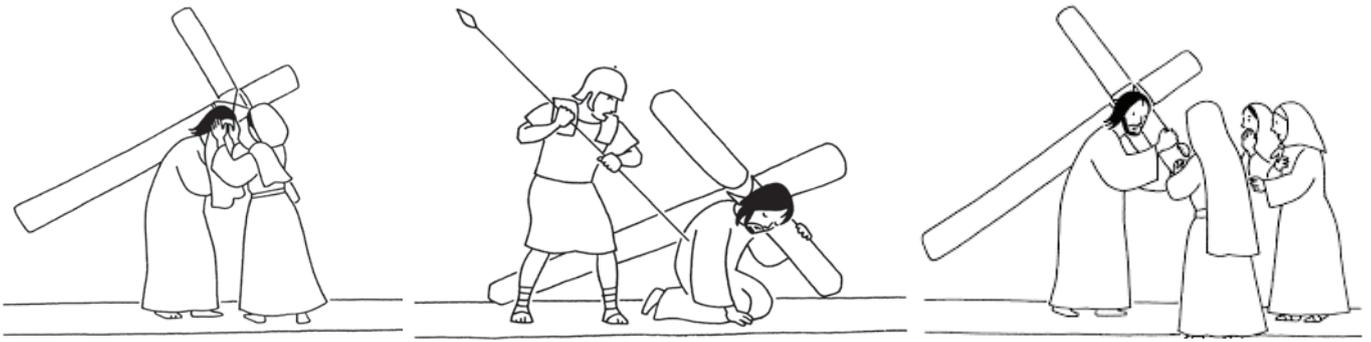
Ciao bambini! Questo mese ci fa compagnia **Jean-François Kieffer** un illustratore francese autore di fumetti che raccontano ai bambini il Vangelo con immagini semplici e belle da colorare!!



In questo **periodo di Quaresima** ci saranno tanti appuntamenti a cui non possiamo mancare: uno di questi è la **VIA DELLA CROCE**, un cammino che possiamo percorrere con Gesù per fargli capire che noi siamo dalla sua parte! Potete colorare e personalizzare le tappe, ritagliarle e raccoglierle in una busta, oppure incollarle sul vostro diario segreto... o meglio ancora su un cartoncino da appendere in casa e regalare alla vostra famiglia, per invitare anche gli altri a camminare con voi al fianco di Gesù.

Chissà che bel mosaico saprete realizzare... sembreranno le vetrate di una cattedrale !





# ALZATI, VA' E NON TEMERE

Le sintesi delle riflessioni di don Pierpaolo Zannini durante le giornate eucaristiche  
sintesi a cura di Silvia Zardoni

1

Testi di riferimento:  
Ebrei 11, 8a e Giovanni 1, 35-39

In questi giorni in una quinta liceo, parlavamo di infinito, desideri grandi, di prendere in mano la propria esistenza e di farne qualcosa di grande. Un ragazzo mi ha scritto questo messaggio: «Questa continua insaziabilità mi porta all'esasperazione, perché il mio cuore desidera quello che lei ha detto stamattina, ma deve fare i conti con tutto ciò che è finito, con tutto ciò che è il mio limite, con tutto ciò che mi impedisce di prendere seriamente la mia vita e di farne qualcosa di grande, alzandomi dal divano».

È vero, questo desiderio grande e insaziabile di ricerca che Dio ci ha messo nel cuore può essere una condanna, ma tu ce l'hai un Amico che ti può fare compagnia in questa situazione e nell'Eucaristia diventa concreta questa compagnia.

Tutto parte dalla chiamata di Dio: alzati. Ed è una chiamata possibile, accaduta a ciascuno di noi. Pensate a quel momento in cui vi siete sentiti chiamati, in cui avete sentito che Dio non è solamente un orpello della vostra vita, cioè il momento in cui avete riscoperto in maniera seria il vostro Battesimo. Quando è stato quel giorno in cui voi vi siete sentiti accompagnati, custoditi, guardati da Dio? Lo dice anche il Vangelo: ci deve essere un momento puntuale, gli apostoli lo ricordano "erano le quattro del pomeriggio". Ciascuno di noi ha questo momento.

Al mio ragazzo del messaggio l'unica cosa che potevo dire era questa: vai a fondo del tuo cuore che grida e non arginarlo per il timore di stare male. Pensate ai due discepoli del Vangelo. Gesù dice: venite e vedrete. Non dice loro: fate tacere il vostro cuore. È questo il grande invito che fa Dio.

E il metodo di Dio è fare compagnia in questa situazione. Credo che ogni educatore, genitore, prete dovrebbe riflettere a lungo sul metodo usato da Dio con l'uomo. C'è la tentazione di stare alla larga da tutto, ma il cammino da percorrere con l'uomo è un cammino di coinvolgimento e condivisione, proprio come quello compiuto da Dio che in Cristo si è coinvolto con tutti i particolari della vita.

Questi giorni non sono affinché ci sia un idolo da adorare, ma ci sia la possibilità per noi di riconoscerlo presente in ogni rivolo della nostra esistenza, là dove siamo chiamati a vivere e a donarci.



Le giornate eucaristiche sono state animate sia da don Pierpaolo Zannini (per gli adulti) che dal gruppo vocazionale dei seminaristi (per i ragazzi e i giovani) - foto qui sopra.

**LA SCELTA**

Il brano del Vangelo di Matteo racconta di una scelta, perché Gesù sta scegliendo il suo gruppo più ristretto, sta scegliendo i Dodici e ne fa un elenco. Tra questi dodici ci sono tutte le categorie umane (origine, orientamento...) e questa è una cosa grandiosa, perché dimostra che in Lui nessuno può essere escluso.

**IL REGNO DI DIO È VICINO**

Gesù invita gli apostoli a predicare che il Regno dei cieli è vicino. E qui sta la novità enorme del messaggio cristiano. Annunciare che il Regno dei cieli è vicino significa testimoniare che Gesù è presente e attivo, prossimo all'uomo sia in senso geografico che in senso cronologico. Vuol dire che è qui. Allora la bellezza di trovarci stasera davanti all'Eucaristia non significa che stiamo ricordando un passato, ma stiamo vivendo quello che Lui ha consegnato ai suoi discepoli: il Regno è qui, è presente, non vogliamo comprenderlo come qualcosa di ipotetico. Sarebbe interessante fermarsi questa sera e chiedersi: ma dove caspita io trovo questi segni del Regno così vicino a me?

**COSA FARE?**

Papa Francesco nell'EG (n.49) lo dice: non voglio una Chiesa preoccupata di essere al centro. **Se qualcosa deve santamente inquietarci o preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita.**

Siamo qui a fare le Giornate Eucaristiche, ma non possiamo rimanere tranquilli sapendo quella mia amica, quella mia vicina di casa, quella situazione ha bisogno di una presenza che è quella di Cristo! E come fare in modo che quella presenza di Cristo possa essere concreta? Ci sono anche io che la rendo concreta, perché posso essere portatore e portatrice di questa buona notizia.

**LA LIBERTÀ**

La libertà è caratteristica fondamentale della missione, libertà vuol dire non avere altro interesse se non quello di comunicare la sovrabbondanza che si è ricevuta: talmente liberi, che siamo liberi addirittura dell'esito! Non ci interessa "convincere" la gente, ma ci interessa essere vicini alla gente e muovere una libertà che possa permettere a tutti di domandarsi: ma quello sguardo da dove deriva? Quell'azione da dove prende forza? La libertà di non dover fare per avere più adepti, ma di fare perché non possiamo farne a meno... lasciando all'altro la libertà di porsi la grande domanda: da dove tutto ciò?

**NON TEMERE DI FARE VERITÀ**

Il peccato più grande contro la propria vita è l'insistenza sul proprio male, sulla propria debolezza e sulla propria incapacità. Questo ci obbliga alla domanda decisiva: cosa pensiamo quando riflettiamo su noi stessi? Molti purtroppo partono dal proprio peccato per descriversi: non sono capace, il mio carattere ormai è questo... Fare verità significa scoprire che rapporto abbiamo con Dio. Bisogna lottare perché il nostro rapporto con Dio sia sempre al centro delle nostre giornate, perché **tutto cambia quando si comincia a guardare se stessi sapendosi amati, conosciuti e voluti. Tutto si riempie di una luce nuova.**

Allora, all'inizio anche di un nostro esame di coscienza, uno deve partire da questa consapevolezza dell'essere "guardati amati", non dell'essere "guardati giudicati" a partire dal proprio limite e dal proprio peccato. Un'esperienza di questo genere è l'esperienza matrimoniale, dove quell'amore che diventa Sacramento va a guardare l'altro amando il limite dell'altro. Il dire alla persona che con noi sta condividendo non solamente la nostra vita cronologica, ma tutto di noi: guarda io non posso fare più a meno del tuo limite, di quello che tu sei. L'essere guardati così è quello che realmente purifica e rigenera un affetto.

È decisivo ciò che si guarda: se guarderemo la luce, verremo illuminati; mentre se guarderemo il buio, saremo condannati all'oscurità, perché lasciarsi definire dai propri peccati e dai propri errori, significa togliersi ogni speranza.

Noi ci possiamo confessare, ma quanto abbiamo voglia di cambiare? Dio parte dalle nostre zone d'ombra e desidera ancora più di noi che queste zone d'ombra vengano sanate. Dobbiamo chiedere con fede al Signore: io ho bisogno di essere guarito, io ho bisogno che la mia ferita sia il punto di partenza per una vera risurrezione che è la mia, inizio di un qualcosa di veramente nuovo.

**NON TEMERE LA VITA**

Spesso pensiamo di "aver vissuto" la nostra vita se raggiungiamo l'età della pensione senza nessun trauma. Ma penso che questo sia un modo di pensare la vita un po' borghese e accomodante e denota una paura che non è tanto la paura di morire, ma ancor di più una grande paura di vivere pienamente come Gesù. Quanto abbiamo paura anche noi di vivere pienamente?

# ANNIVERSARI A BINZAGO

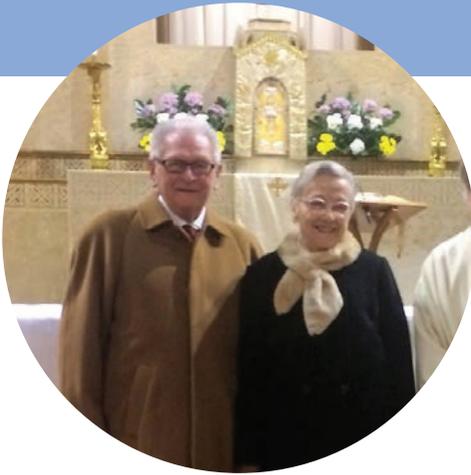


Festa delle Famiglie Binzago 28.01.18 Anniversari Matrimoni  
© Foto di Stefano De Iaco



## Il tweet di Elena e Fabio: 1 anno di matrimonio

“Se avessimo saputo che sarebbe stato così bello...  
ci saremmo sposati prima!  
Vivere insieme ci sta permettendo di riscoprire  
la bellezza della quotidianità.”



## 65 anni di matrimonio: 9 figli, diciannove nipoti, undici pronipoti: qual è il segreto di tanta abbondanza?

Domenica 28 gennaio sull'altare eravamo i decani tra i festeggiati degli anniversari di nozze: 65 anni!

Ringraziamo Iddio per gli anni concessici, ma soprattutto per il dono dei figli. Spesso ci viene chiesto il perché di tanti figli. È solo perché li abbiamo voluti.

Negli anni più belli dell'amore di due giovani, quando il futuro tinge di rosa i sogni, noi aspiravamo ad allietare la nostra tavola con almeno sette figli. Ma il Buon Dio fu più generoso e in dieci anni ce ne regalò nove. Cominciarono le feste: Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni, e poi ancora Battesimi per diciannove nipoti che a loro volta arrivano al Matrimonio e ripartono le cerimonie.

Pochi giorni fa è nata l'undicesima pronipote, mentre si stanno formando altre cinque coppie di nipoti. La vita non è sempre stata rosea come nei sogni dei vent'anni, ma la gioia dei bimbi non è mai mancata.

Ora la nostra corsa è in dirittura d'arrivo, ma siamo certi che ci sarà concesso ancora tempo per accompagnare altri bimbi al Battistero e sarà sempre festa. Così il nostro albero, già carico di sessanta frutti, continuerà ad ospitarne altri.

*Umilia e Valentino Zardoni*



## Due domande a Dante De Ponti e Wanda Mariani

### **Come avete vissuto questi 65 anni di matrimonio?**

Sono passati troppo in fretta. Li abbiamo vissuti tra alti e bassi, superando insieme fatiche e difficoltà, ma se dovessimo fare un bilancio sarebbe positivo.

### **Che consigli potete dare a chi è ai primi anni di matrimonio?**

Occorre spesso chiudere un occhio sui difetti dell'altro e cercare di andare oltre, per un bene più grande che è la famiglia. L'importante è cercare di dare un buon esempio ai figli.





# BATTEZZATI NEL 2017

28 gennaio, non solo anniversari matrimoniali, ma anche anniversari di Battesimo

**I**n occasione della Giornata della famiglia di fine gennaio, ogni anno vengono invitate in parrocchia le famiglie dei bambini che nel corso dell'anno precedente hanno ricevuto il dono del Battesimo.

E per accompagnare i piccoli alla scoperta del valore della preghiera, un libretto "su misura" da cui abbiamo estrapolato una pagina con cui invochiamo una speciale protezione sulle nostre famiglie!

Purtroppo, a questo gioioso raduno hanno partecipato solo 12 famiglie su 70 (colpa dell'influenza?), ma è stato molto bello poter celebrare insieme il ricordo del sacramento seguendo la traccia proposta dalla riflessione "Sui passi del Battesimo di nostro figlio": ascolto, preghiera, condivisione... insieme alle voci-guida di Maria, Giuseppe, del vecchio Simeone e della profetessa Anna.

Anche per chi non ha potuto partecipare, o semplicemente per chi ama ricordare il Battesimo dei propri figli ormai cresciuti, vogliamo condividere alcuni spunti di riflessione.

*"Abbiamo tanto desiderato il nostro bambino. In esso c'è tutto il bene che noi ci vogliamo e che gli vogliamo. Lo sentiamo profondamente nostro. Eppure, per noi rimane soprattutto un dono grande e stupendo che abbiamo ricevuto... Abbiamo mosso i nostri passi, con il nostro bambino, verso il Signore, ma in realtà ci siamo accorti che, anche attraverso lui ed il Battesimo che abbiamo scelto per lui, era il Signore che bussava alla nostra porta e chiedeva di entrare nella nostra casa"*



## 0-6 anni

Al primo incontro del 21 gennaio: giochi, merenda e... papà pitturati! Il prossimo incontro sarà il 25 febbraio pomeriggio alla Sacra



# SPAZIO GIOCHI 0-3

È in arrivo uno spazio speciale alla Sacra Famiglia

a cura di **Cristina Pozza**

**U**n giorno ha iniziato a frullarmi in testa l'idea di poter aprire uno "Spazio giochi 0-3", semplicemente perché credo nell'importanza di **fare esperienza di comunità**.

E ho pensato che un luogo così sarebbe proprio adatto a favorire l'incontro tra chi vive la stessa esperienza, permettendo ad ognuno di portare il proprio bisogno o desiderio, così che questo si possa incontrare, a volte scontrare, con i bisogni ed i desideri altrui e in questo modo ci si possa arricchire attraverso l'incontro con l'altro: questo è esattamente quello che io ho vissuto quando ho avuto la fortuna di frequentare uno spazio giochi!

Ho riflettuto sul fatto che, come in tutte le cose, **non si può far da soli**... anche perché il "fare insieme" è più bello e arricchente: ecco quindi che ho esposto a Claudia la mia idea. Non la conoscevo ancora così bene ma tutte le volte che le avevo chiesto una mano si era fatta in quattro per aiutarmi ... e poi sentivo che fra noi c'era sintonia di idee. L'ho chiamata ed è stato subito un "ok, ci sto!" quasi come se il mio invito avesse risposto ad un desiderio che in lei già gridava! È stato piacevolmente sorprendente perché il suo entusiasmo e la sua voglia di fare si sono subito concretizzate in azioni.

Abbiamo iniziato a dar forma a questo progetto: lei organizzatissima, con tutti i suoi schemini, io invece un po' più... sprovveduta! Abbiamo parlato con Katia e don Romeo di ciò che ci frullava in testa e loro ci hanno da subito appoggiato.

Il primo passaggio importante è stato individuare il luogo dove poter realizzare lo Spazio-giochi: abbiamo ritenuto che l'oratorio della Sacra Famiglia fosse quello più rispondente alle nostre esigenze; la fase successiva è stato il riempimento dello spazio! La Fondazione Progetto Arca ci ha donato un banchetto da lavoro, una piccola cucina, delle macchinine, alcuni libri, palle morbide e tanti altri oggetti; il tappezziere Cermenati di Binzago, a cui ci ha indirizzati don Romeo, ci ha regalato due materassi per l'angolo morbido; il nostro Luigi Molteni ci costruirà gratuitamente una libreria; abbiamo chiesto alle mamme dell'oratorio e della scuola materna S. Eurosia di donare dei giochi e in molte hanno già aderito. Anche la Dott.ssa Perrone (Sociologa) si è offerta di tenere una volta al mese degli incontri gratuiti sull'aspetto educativo adulto-bambino all'inter-



“

*Come in tutte le cose non si può far da soli... anche perché il "fare insieme" è più bello e arricchente.*

no del nostro Spazio giochi e questo è sicuramente un valore aggiunto!

Abbiamo, inoltre, organizzato una vendita torte per poter comprare ciò che ancora manca. Ringraziamo pubblicamente tutti coloro che hanno preparato o comprato le nostre torte (il cui ricavato è stato di 350 euro). Tutte le persone che gratuitamente ci aiutano in questo progetto sono segno del fatto che questo desiderio non è solo mio e di Claudia ma probabilmente è un desiderio comune. Io credo che la gratuità di tutte loro (e quella che verrà) sia proprio una grazia!

Non abbiamo ancora stabilito una data di inaugurazione, ma appena avremo tutto pronto ve la comunicheremo: si tratterà di uno spazio attivo una mattina alla settimana.

Per chi avesse bisogno di qualche informazione in più, o per chi desiderasse collaborare con noi, lasciamo i nostri recapiti telefonici:

**Cristina 349 8526 810 e Claudia 335 1610667**

# MESSA PER DON BOSCO

Il 31 gennaio in palestra con giovani, sportivi e bambini



È richiesto a chiunque viene in oratorio di prendersi cura del proprio cuore: uno può essere guida se per primo si lascia guidare. Il Signore è la nostra guida: **prendimi Signore come sono, ma fammi diventare come tu desideri.**



**VEDRAI CHE BELLO INSIEME AGLI ALTRI.** Il sogno è condurre chi frequenta l'oratorio alla casa di Gesù e insieme crescere nel suo amore. Vivere il Vangelo porta gioia, fraternità, perdono.



**VEDRAI CHE BELLO CON GESÙ**  
L'oratorio diventa il tratto di strada in cui è possibile incontrarlo

*Spunti di riflessione lanciati nell'omelia da don Federico Galliussi; foto di Stefano De Iaco*

## SANT'ANTONIO ABATE

Come da consuetudine anche quest'anno si è svolta la Santa Messa, la processione per il compatrono di Sant'Eurosia, Sant'Antonio Abate, mentre il falò è slittato alla domenica successiva a causa degli elevati livelli delle polveri sottili.

### *Preghiera a Sant'Antonio Abate*

*Gloriosissimo Sant'Antonio, esempio luminoso di penitenza e di forza cristiana, ardente di zelo per la salvezza delle anime e di carità per il bene del prossimo.*

*Tu che ottenesti da Dio il dono di liberare l'aria, la terra, il fuoco e gli animali da ogni morbo e da ogni malefica influenza, fa' che con una vita sana imitiamo le tue virtù e che anche quaggiù in terra sperimentiamo la tua grande protezione, ricevendo la tua benedizione su tutto ciò che serve per il nostro lavoro, il nostro corpo e la nostra anima.*  
*Amen*



## FESTA AL FEMMINILE PER S. AGATA

di Vanda Ferla

**A**nche quest'anno ci siamo ritrovate nell'oratorio della Sacra Famiglia per celebrare la ricorrenza di S. Agata, vergine e martire, protettrice di tutte le donne.

L'evento ha contato ben ottantaquattro partecipanti, molte più rispetto agli scorsi anni, che si sono dimostrate entusiaste di stare insieme.

La serata è iniziata con la S. Messa ed una foto di gruppo per poi spostarci in oratorio dove è stata servita la pizza da camerieri d'eccezione tra cui il nostro don Romeo.

Non potevano mancare le torte casalinghe, super apprezzate, e la tombola con ricchi premi e in chiusura alle partecipanti è stata donata una primula quale gradito omaggio, nonché simbolo di femminilità.

È stata una bella occasione per riunire le donne della comunità tra cui anche le "Sempreverdi" di Piera e Flora, un

bel gruppo attivo al femminile sempre pronto a trovarsi.

È sempre piacevole quando tra una preghiera, un pezzo di pizza, qualche fetta di torta ed una tombolata, un discorso tira l'altro e fare quattro chiacchiere tra amiche rallegra il cuore.

Un ringraziamento al team di uomini, camerieri e tuttofare, e alle donne che hanno contribuito alla riuscita della festa.



# LE POESIE SULLE CAMPANE

Continuiamo a pubblicare le poesie dei partecipanti al concorso sulle campane della festa di Binzago: su questo numero la poesia di un prete

## LE CAMPANE DI BINZAGO (e di tutte le chiese)

**DIN**amiche volteggiano  
nel loro gran castello;  
le ammirano i piccini,  
se ne lagnano alcuni vicini.

**DON**ne accorrono  
al loro **DON**dolar;  
anche qualche uomo  
spesso autentico buonuomo.

**DAN**no annuncio  
di vita e di morte  
di gioie o di tempesta  
con note a festa o a cadenza mesta

**DEN**tro al campanile  
un tremor fan sentire;  
fuori nel cielo  
il suono è più leggero.

**DUN**que prestiamo ascolto!  
In questo tempo un po' capovolto  
non tutto è stato stravolto.

Le campane di Binzago  
segnano lo scorrere del tempo; chiamano e  
rallegrano ogni evento.  
Non borbottare quando le senti suonare!

Lo fanno anche per la tua festa!  
E suoneranno anche per annunciare  
Il tuo nuovo cammino da iniziare.



la poesia di...  
don Claudio, 53 anni





# ELEZIONI IN ARRIVO! PARLANO I VESCOVI LOMBARDI

Conferenza Episcopale Lombarda

NOTA IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE 2018



**M**entre prosegue l'intensa campagna elettorale che culminerà con le elezioni amministrative regionali e politiche nazionali, la Conferenza Episcopale Lombarda ritiene opportuno offrire ai propri fedeli alcune indicazioni pastorali, per incoraggiare alla serenità e alla responsabilità nel cammino di preparazione a questi importanti appuntamenti.

1. La premessa fondamentale è che i cristiani, come tutti i cittadini italiani, vogliono riaffermare la necessità di una buona politica. Le comunità cristiane devono essere non solo voce che chiede e critica, ma piuttosto luogo di formazione per accompagnare le persone alla maturità, quindi anche alla capacità e passione per un impegno politico coerente e generoso.

Di fronte alla tentazione molto diffusa dell'astensionismo e del disinteresse, è necessario e urgente che l'opera educativa delle comunità cristiane solleciti tutti alla presenza e alla partecipazione attiva e responsabile a questi appuntamenti elettorali: anzitutto attraverso l'espressione consapevole del proprio voto; più approfonditamente auspicando l'impegno attivo di un numero sempre maggiore di fedeli laici in ambito politico e più in generale praticando una partecipazione alla vita politica che non si limiti al momento delle elezioni, ma accompagni la vita quotidiana delle istituzioni, attraverso lo strumento dell'informazione, della vigilanza e del richiamo.

A nessuno può sfuggire l'importanza dell'esercizio del diritto-dovere del voto: con esso si concorre infatti a determinare l'indirizzo politico del proprio Stato e della nostra Regione. Chi non va a votare non è uno che si astiene dal voto; è piuttosto uno che decide che siano altri a decidere per lui.

2. Ci aspettiamo che il confronto tra le parti sia il più sereno possibile e non gridato, su programmi ben articolati, sinceri e reali nelle promesse. Si devono curare le condizioni perché il popolo degli elettori possa compiere a ragion veduta la scelta che giudica più valida. Chiunque sarà chiamato a governare avrà il compito di rafforzare le condizioni per un vivere insieme che rigeneri fiducia e legami tra le persone. Soltanto a questa condizione si potranno affrontare

*La Chiesa non si schiera in modo diretto per alcuna parte politica. Ciò significa che tutti - in particolare coloro che si propongono come candidati - si guardino dalla tentazione di presentarsi come gli unici e più corretti interpreti della Dottrina sociale della Chiesa e dei valori da essa affermati.*

le questioni urgenti che permetteranno di riaccendere una stagione di rinascita dopo una crisi che ha lasciato tra noi ben evidenti tanti segni di declino, in Italia come nella nostra Regione Lombardia.

Questo clima di fiducia sarà realizzabile se insieme lavoreremo per salvaguardare dall'erosione dell'individualismo i nessi fondamentali che sostengono la nostra vita comune:

- la famiglia, e in particolare la sua capacità di donarci il futuro attraverso le nuove nascite;
- i giovani, sviluppando progetti per il loro futuro anzitutto lavorativo: soltanto in questo modo i giovani potranno sentirsi parte attiva e motore del rinnovamento sociale che tutti auspichiamo;
- le tante forme di povertà che rischiano di non coinvolgerci nemmeno più emotivamente, talmente sono visibili e diffuse nei nostri territori urbani;
- i legami sociali, promuovendo processi di accoglienza e integrazione che evitino di scaricare sui migranti stranieri e sui profughi l'insoddisfazione per i problemi che non sappiamo risolvere;
- la regolamentazione della finanza affinché sia a servizio di una giusta economia e di ogni uomo;
- il dialogo e il sostegno all'imprenditoria perché tuteli e crei nuova occupazione, favorendo una ripresa più promettente.

Alla politica, ai politici chiediamo anche attenzione alle grandi questioni che il progresso della scienza mette nelle nostre mani, come oggetto di un discernimento necessario: le questioni etiche rilevanti della vita, della morte, della dignità e sacralità della persona.

3. Chiediamo attenzione perché la presenza dei

cattolici nelle diverse parti in competizione non si ripercuota in termini di lacerazione dentro il corpo vivo delle comunità: la Chiesa non si schiera in modo diretto per alcuna parte politica. Ciò significa che tutti – in particolare coloro che si propongono come candidati – si guardino dalla tentazione di presentarsi come gli unici e più corretti interpreti della Dottrina sociale della Chiesa e dei valori da essa affermati. Occorre educarsi maggiormente sia alla condivisione dei medesimi principi ispirati alla retta ragione e al Vangelo, sia al rispetto dell'ineludibile diversità di esiti dell'esercizio di discernimento e della conseguente pluralità di scelte. Su ciascuna di queste scelte – purché siano coerenti con i principi derivanti dalla medesima ispirazione cristiana – il giudizio andrà formulato a partire dalle ragioni addotte a loro sostegno, dalla loro percorribilità ed efficacia, dal rispetto che esse esprimono e promuovono del sistema democratico.

4. Per evitare ogni possibile strumentalizzazione e per difendere gelosamente la libertà della Chiesa di fronte a tutti, le parrocchie, gli istituti religiosi, le scuole cattoliche, le associazioni e i movimenti ecclesiali, durante il periodo elettorale non mettano sedi e strutture a disposizione delle iniziative di singoli partiti o formazioni politiche. Si deve vigilare per evitare che le ordinarie iniziative pastorali vengano strumentalizzate a fini elettorali. A tale scopo, durante questi periodi, è prudente che le iniziative di formazione, riflessione e preghiera, pensate proprio per prepararci agli

appuntamenti elettorali e per accrescere la nostra coscienza critica circa la politica, non coinvolgano persone già impegnate a livello sociale e politico.

Ai presbiteri è richiesta l'astensione da qualsiasi forma di partecipazione diretta alla vita politico-partitica e alle iniziative elettorali. Per la stessa ragione, fedeli laici che presiedono o occupano cariche di rilievo in organismi ecclesiali, qualora intendano concorrere per le elezioni e assumere un ruolo politico di rilievo, si dimetteranno dai loro incarichi di responsabilità ecclesiale.

*I vescovi della Conferenza episcopale lombarda  
Caravaggio, 18 gennaio 2018*

Nella prospettiva di un rinnovato coinvolgimento nella vita socio-politica delle comunità del territorio indicata dal nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini, la Commissione per l'animazione sociale della Zona V insieme alle Comunità Pastorali del territorio promuovono dei momenti di dialogo sulla politica come dimensione essenziale della convivenza civile, a partire dal discorso di Papa Francesco a Cesena e dei suoi numerosi interventi sulla politica.

Il prossimo incontro,

**“ADESSO VOTO. E DOPO? Dialogo sulla politica”**,

viene proposto dalle **Parrocchie di Cesano Maderno** per **giovedì 1° marzo ore 21** presso la sala teatro 'don Virginio Pedretti' di via Molino Arese 15, Cesano Maderno. Intervengono: **mons. Luca Bressan** (Vicario episcopale per l'Azione Sociale Diocesi di Milano), **Silvia Landra** (Presidente AC Diocesi Milano), **Paolo Petracca** (Presidente ACLI Milano e Monza-Brianza), **Alberto Sportoletti** (Coordinamento diocesano associazioni, movimenti e gruppi).

## 40° GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA 4 FEBBRAIO 2018

A partire dal 1979 la Chiesa italiana celebra ogni anno, nella prima domenica di febbraio, la giornata per la vita. **La vita** è un dono prezioso, da proteggere e da ricordare alle future generazioni.

Papa Francesco nei suoi discorsi cita sempre i bambini e i nonni. **Il futuro e la memoria.**

I bambini *“sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza”*.

I nonni *“sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede”*. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti.

Anche S. Teresa di Calcutta ha detto: *“Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato”*.

Con l'inno alla vita: *“La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà... **la vita è la vita**, difendila”*.

Tutto questo per dirvi che anche noi, nel nostro piccolo, ogni anno lo ricordiamo presentando alla comunità un gesto semplice ma fatto con il cuore: la vendita di vasetti di primule, preludio della primavera, quando la vita rinasce e manifesta il suo trionfo con i colori e i profumi che madre natura elargisce.

E anche di... torte! Le nostre parrocchiane sono sempre pronte a cuocere e ad offrire per questa bella causa.

Vogliamo ringraziare tutte per la disponibilità nell'essere ai banchetti a invitare le persone all'acquisto di primule e di torte.

E adesso il resoconto di ciò che è stato fatto: **alla S. Famiglia sono stati raccolti € 485; a S. Eurosia € 170; a Binzago € 870.**

**GRAZIE GRAZIE GRAZIE A TUTTI!!!**

# ALLENATORI ALLO SPECCHIO

interviste a cura di Marta Fantoni

## Massimo Codarin

**Età:** 49 anni

**Nazionalità:** italiana

**Stato civile:** sposato con due figli di 17 e 12 anni

**Religione:** cattolica

**Professione:** operaio e autista

**Lingue parlate:** italiano e dialetto milanese

**Hobby:** giocare a calcio e allenare

**Segni particolari:** occhi azzurri "di ghiaccio" (ndr)

**Squadra del cuore:** Udinese

**Canzone preferita:** Canzone di Vasco Rossi

**Cibo preferito:** carne in genere

**Social preferito:** Facebook (soprattutto) e Twitter

## **D**a quale città provieni?

Sono nato a Paderno Dugnano da genitori di origine friulana (per questo motivo sono tifoso dell'Udinese) e mi sono trasferito a Binzago vent'anni fa. Mi sono subito trovato bene qui perché tutti mi hanno accolto in maniera positiva.

## Quando è nata la tua passione per il calcio?

Mi sono appassionato al calcio fin da piccolo e ho giocato per diversi anni in terza e seconda categoria.

## Come mai sei diventato allenatore?

È sempre stata una mia passione provare a trasmettere lo sport ai ragazzi: soprattutto far capire lo spirito di squadra che il calcio è in grado di creare; e così quando ho del tempo libero lo dedico alla squadra.

## Che rapporto hai con la tua squadra?

Sono ormai 9 anni che alleno questi ragazzi (a parte una piccola parentesi di un paio di anni che ho dedicato ai miei figli): ho cominciato proprio con loro quando avevano 6 anni e ora ne hanno 15; anche se ci sono stati dei nuovi arrivi e delle partenze, li conosco quasi tutti da quando erano piccoli. A volte mi fanno arrabbiare perché mi prendono in giro, però voglio loro un gran bene!

## Come vive la tua famiglia questo tuo impegno?

Devo essere sincero, la mia famiglia vive molto bene questo mio impegno anche perché mia moglie e i miei figli hanno sempre frequentato la parrocchia.

## Raccontaci l'aneddoto più interessante

Mi ricordo in maniera molto piacevole una partita in cui un ragazzo, appena arrivato nella nostra squadra e non molto esperto, era un po' in difficoltà: tutti i compagni lo hanno aiutato e sono riusciti a fargli segnare ben due gol con tanto di esultanza e abbraccio di gruppo anche con la panchina. Mi sono sentito molto emozio-



# MASSIMO

Massimo Codarin è binzaghese e allena con David la squadra di calcio Allievi della POB

nato e soddisfatto per essere riuscito a trasmettere il valore del gruppo e dell'amicizia.

## Come pensi che lo sport possa educare i ragazzi?

Credo che lo sport possa trasmettere soprattutto il valore del gruppo e del sostenersi a vicenda. Non nego che vincere sia importante nello sport, però credo che la vittoria più importante sia riuscire ad avere una squadra molto unita, soprattutto per una società come la nostra legata all'oratorio.

## Che cosa trasmette lo sport a te personalmente?

Lo sport mi trasmette gioia, vita e possibilità di confronto con realtà diverse, oltre a mettermi in gioco con i ragazzi più giovani.

## In che modo lo sport può favorire l'integrazione?

Lo sport è sicuramente una fonte di integrazione e lo vediamo anche nella nostra squadra con Christian, un ragazzo nato in Albania, che si è trasferito in Italia da dieci anni: si trova benissimo qui perché in campo siamo tutti uguali.



**Daudà David Dioune** abita a Binzago e allena con Massimo la squadra di calcio Allievi della POB

**D**a dove vieni?  
Sono nato a Dakar, capitale del Senegal, dove ho vissuto fino a diciannove anni. Sono arrivato in Italia l'11 maggio del 2000 e dopo vari trasferimenti da Bergamo, a Milano, a Lentate sul Seveso, dal 2006 abito a Binzago. Qui mi sono integrato benissimo perché ho trovato persone molto aperte, simpatiche e disponibili ad aiutarmi: non mi sento un pesce fuor d'acqua e anche i miei figli sono nati qui.

#### **Quando è nata la tua passione per il calcio?**

La mia passione per il calcio è una questione di famiglia: mio papà e i miei zii hanno giocato nella serie A senegalese; io sono arrivato a giocare nella prima divisione senegalese e poi mi sono fermato. Ora gioco a calcetto con gli amici per hobby e dall'anno scorso, grazie alla società POB, ho potuto iniziare ad allenare.

#### **Come mai sei diventato allenatore?**

Per me è sempre stato un sogno: quando ho capito che non sarei riuscito a diventare un calciatore ho deciso che avrei allenato perché amo troppo il calcio.

## ITALIA vs SENEGAL



#### **Daudà (detto David) Dioune**

**Età:** 37 anni

**Nazionalità:** senegalese

**Stato civile:** sposato con due figli di 4 e 2 anni

**Religione:** musulmano

**Professione:** falegname

**Lingue parlate:** senegalese, francese e italiano

**Hobby:** giocare a calcio e allenare

**Segni particolari:** sorriso smagliante (ndr)

**Squadra del cuore:** Milan

**Canzone preferita:** Changes del rapper americano 2Pac

**Cibo preferito:** riso al pesce (cucina senegalese) e pasta al forno (cucina italiana)

**Social preferito:** Facebook e Instagram

#### **Che rapporto hai con la tua squadra?**

I miei giocatori sono come dei fratelli per me perché, superato l'imbarazzo iniziale delle prime settimane, mi hanno fatto sentire a casa e sono sempre bravissimi.

#### **Come vive la tua famiglia questo tuo impegno?**

Ogni tanto per mia moglie è difficile perché sono fuori quasi tutti i weekend, però è molto brava e mi supporta. Per me il calcio è una grandissima passione e sapendo questo lei non si arrabbia tanto (*ride n.d.r*)

#### **Raccontaci l'aneddoto più interessante**

Direi che la mia prima partita da solo con i ragazzi mi ha lasciato il segno. All'inizio avevo un po' di timore, perché Massimo quel giorno non c'era e mi domandavo se i ragazzi mi avrebbero ascoltato. E così hanno fatto: si sono impegnati tantissimo, hanno seguito le mie indicazioni, mettendocela tutta fino all'ultimo.

#### **Come pensi che lo sport possa educare i ragazzi?**

Lo sport è un momento dove i ragazzi possono sfogarsi e divertirsi dopo la scuola (che è al primo posto), ma è anche un tempo per responsabilizzarsi e per capire che la cosa più importante è fare gruppo.

#### **Che cosa trasmette lo sport a te personalmente?**

Per me il calcio è uno stato d'innamoramento, come quando vedi una ragazza che ti piace. La mia passione per il calcio è nata anche grazie all'esempio di Paolo Maldini, per questo il mio numero è il 3.

#### **In che modo lo sport può favorire l'integrazione?**

Lo sport può essere molto utile, ma solo se la persona straniera vuole integrarsi veramente e fa qualche sforzo per dimostrare di voler entrare davvero della comunità. Ringrazio l'Italia e Binzago che mi hanno accolto benissimo e con questa mia attività di allenatore vorrei cercare di restituire il favore ricevuto.

# PROPOSTE PASTORALE GIOVANILE

## MOMENTI STRAORDINARI DI GRUPPO

ragazzi 2004-2005	<b>Pian de Resinelli</b> 24-25 febbraio	<i>per intensificare le amicizie e apprezzare la Quaresima</i>
adolescenti 2001 18-19enni giovani	<b>Vita comune a Seveso</b> 24 marzo-1 aprile Settimana Santa	<i>per condividere la quotidianità diventare comunità celebrando la Pasqua</i>
ragazzi 2004-2006 adolescenti 2002-2003	<b>Triduo pasquale</b> 29-31 marzo	<i>per essere toccati dalla Pasqua</i>
adolescenti 2001-2003	<b>notte bianca della fede</b> 24-25 aprile a Brescia	<i>per la festa adolescenti di tutta la Diocesi</i>

## PERCORSO GENITORI

<b>COSA PENSARE?</b> Domande spregiudicate sul futuro dei nostri figli	<b>domenica 11 marzo, ore 21</b> Sala Aurora di Palazzo Borromeo col filosofo <b>SILVANO PETROSINO</b>	<i>martedì 13 marzo, ore 21 - Sacra domenica 18 marzo, ore 21 - Binzago ripresa in dialogo tra noi</i>
--	--	--

## ESPERIENZE ESTIVE DI FRATERNITÀ

FAMIGLIE	<b>OSPITALITÀ GIOVANI VOLONTARI USA</b>	<i>3 o 6 settimane adesioni a febbraio</i>
RAGAZZI 2008-2002	<b>VACANZA ESTIVA IN TRENINO MONTE BONDONE</b>	<i>15-22 luglio adesioni da febbraio</i>
GIOVANI 2001-1988	<b>VACANZA ESTIVA IN ALTO ADIGE VAL DI FASSA</b>	<i>28 luglio-4 agosto</i>
18ENNI	<b>PROPOSTE DI MISSIONE</b>	<i>date da concordare</i>

**VACANZE ESTIVE RAGAZZI:  
È GIÀ TEMPO DI ISCRIVERSI!**

**MONTE BONDONE 15-22 LUGLIO**

dalla 4<sup>a</sup> elementare alle 2<sup>a</sup> superiore, una settimana di condivisione, con attenzioni diverse per ogni età  
c/o la CASA AUTOGESTITA VANEZE, Monte Bondone (TN)  
Donazione suggerita: € 320 primo figlio iscritto; € 290 per altri fratelli  
(€ 100 di caparra e il saldo entro la mattina della partenza)

# FAMIGLIE... PRONTE?

Una nuova ondata di 50 volontari dagli Stati Uniti raggiungerà i nostri oratori la prossima estate

Cerchiamo famiglie aperte all'ospitalità di questi formidabili UNIVERSITARI AMERICANI che, per potenziare la lingua italiana, vengono a IMPEGNARSI GRATUITAMENTE NELL'ORATORIO FERIALE. Ospitare rende ricchi, apre al mondo, costa poco!

La durata dell'ospitalità è normalmente di 3 settimane, ma si raccolgono disponibilità anche per 5 e 6 settimane, a partire dall'8 giugno 2018.

Per informazioni e disponibilità scrivere a:  
donsergio2002@gmail.com



# STA ARRIVANDO IL SAYCHEESE QUIZ

IL FAVOLOSO GIOCO DELLE MEDIE DI SAYCHEESE

DA FINE FEBBRAIO SULLA PAGINA FACEBOOK DE LA RETE E SU INSTAGRAM (laretetrinita)

Nello schermo alcuni dei protagonisti e autori del superquizzone: sopra, Letizia, Alessandro, Simone; sotto, Luca e Alessandro.



**Sharon**, appena arrivata, è stata coinvolta nelle interviste ai ragazzi che preparavano gli addobbi per il carro di carnevale (video su pagina facebook La Rete e su Instagram laretetrinita)

**Qualche domanda a Sharon, new entry dei laboratori di SayCheese del venerdì**

**Perché sei venuta a SayCheese?**

Perché mi hanno comunicato che in questo oratorio ci sono attività per quelli delle medie, mi sono incuriosita e ho deciso di venire.

**Qual è stata la tua prima impressione?**

Di essere in un luogo accogliente e creativo.

**Conoscevi già qualcuno?**

Sì, ho conosciuto e ritrovato alcuni amici del catechismo.

**Perché hai scelto il laboratorio di “giornalismo”?**

Perché mi piace scrivere ed esporre le mie idee.

# 80 ANNI DALLE LEGGI RAZZIALI

Parte dalla S. D'Acquisto la proposta delle pietre di inciampo

di Misa Di Gregorio

Nell'anniversario dell'80° anno dall'emanazione delle leggi razziali, alcune classi della scuola media S. D'Acquisto hanno allestito, nell'atrio dell'istituto, una mostra per commemorare l'evento la cui inaugurazione non poteva che avvenire in occasione della Giornata della Memoria. I pannelli illustrano la ricerca di immagini, informazioni e documenti effettuata dagli alunni e riguardante non solo la stampa e la propaganda che veniva fatta in difesa della razza, ma anche le conseguenze di tali norme e, per non dimenticare che il fenomeno si estendeva a tutti i territori, gli allievi hanno ricostruito le vite dei Cesanesi deportati nei campi di concentramento dove hanno trovato la morte, e di quelli che, al contrario, ce l'hanno fatta a sopravvivere alle atrocità di cui sono stati testimoni o vittime. E proprio in memoria di coloro che non sono più tornati dai lager, è stata avanzata in Comune la proposta di porre a Cesano, davanti alle abitazioni delle vittime del nazismo, delle pietre di inciampo, una piccola targa in ottone posta su un sampietrino sulla quale vengono incisi il nome del deportato, l'anno di nascita, l'eventuale luogo di deportazione e, se conosciuta, la data di morte. L'iniziativa, partita da Colonia nel 1995, è già in atto in diversi Paesi europei e in alcune città italiane (a Milano la prima è stata installata in corso Magenta 55, nel gennaio dello scorso anno), al fine di ridare individualità a chi si voleva ridurre meramente ad un numero.

Per ricordare le vittime della Shoah tutti gli studenti hanno dedicato la mattinata di venerdì 26 gennaio alla visione di film e testimonianze di chi ha vissuto il rastrellamento nella propria città, la deportazione o addirittura la prigionia nei campi di sterminio, a cui sono seguiti dibattiti e riflessioni; la settimana successiva, invece, gli alunni delle classi terze hanno potuto conoscere il signor Leone Alampi, un "ragazzino di 95 anni" catturato dai tedeschi e destinato ai lager che però è riuscito, dopo rocambolesche peripezie, a ritornare a casa. L'apprendere dalla viva voce di chi ha subito la deportazione con maltrattamenti e percosse ed ha visto con i propri occhi la malvagità del genere umano, è stata una vera lezione di vita per ogni ragazzo che ha ascoltato con attenzione e tacito rispetto la toccante testimonianza di chi si è messo "a nudo", raccontando la propria storia fatta di atroci ricordi e fortuite casualità che gli hanno consentito di dire "ce l'ho fatta!"

I deportati cesanesi per cui si propone la pietra di inciampo:

Clara **Levi**, Eugenio **Missaglia**, Carlo **Santambrogio**, Leontino **Bertaggia**, Vittorio **Bonfanti**, Luigi **Cermentati**, Arturo **Martinelli**, Luigi **Oltolini**, Achille **Peruzzo**, Pierino **Rovelli**, Giuseppe **Santambrogio**, Mosè **Santambrogio**, Angelo **Vaghi**, Ettore **Diotti**, Giuseppe **Marchetti**.



Modellino di pietra di inciampo



Alcuni dei deportati di Cesano: le foto di Clara Levi, Vincenzo Pappalettera e Umberto Ratti



Le pietre di inciampo a Roma e Milano

# PERCHÉ ARDA IL ROVETO

*L'intervento dell'arcivescovo Delpini alla seconda assemblea missionaria diocesana*

*di Mario Delpini, arcivescovo di Milano*

## 1. I documenti e la cenere

Le parole scritte, le parole dette, i documenti autorevoli generano una sorta di assuefazione, una attitudine alla recezione per dovere, per buona educazione, per la gratificazione di una conferma delle proprie persuasioni.

Il "dovere della citazione", del commento, dell'encomio rischia di ridurre il messaggio a un repertorio di citazioni per sostituire gli argomenti, per professare una docilità, per disporre di frasi fatte come armi per contestare o come piedistallo per esibire sé o per elogiare gli amici.

Insomma c'è il rischio che il messaggio divenuto documento sia come una cenere che rende grigio l'ardore.

## 2. La scintilla del gesto minimo

Si accendono però scintille. Dappertutto vedo brillare scintille, gesti minimi di persone che praticano la "legge della decima" con la naturalezza di chi obbedisce a un'intima esigenza e trova nel bene che può compiere un'espressione naturale dell'essere vivi.

Il gesto minimo pervade la vita delle persone, delle famiglie, delle comunità. È stupefacente rilevare il numero, la qualità, la costanza, la creatività di un popolo sterminato che abita le nostre terre, che rende abitabile le nostre città, che rassicura sul futuro dell'umanità. Il gesto minimo, pur nella sovrabbondanza, appare però come una scintilla, piccola e precaria: sembra sconfitta dall'incombere delle tenebre. L'immagine del mondo che spontaneamente i nostri contemporanei si rappresentano è cupa, tenebrosa, scoraggiante: una specie di rabbia oscura sembra avvolgere ogni cosa. La moltitudine delle scintille non convince sulla qualità buona della vita e sulla affidabilità dell'umanità. L'espressione: "la terra è piena nella gloria di Dio" risulta più una canzonetta di Natale che un invito a partecipare allo sguardo di Dio sulla storia e sull'umanità.

## 3. La Parola che fa della scintilla il principio del divampare del fuoco

*"Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei fosse già acceso!"* (Lc 12,49). Gesù confessa un'impazienza, un ardore che non si trattiene, una sorta di fervore insoddisfatto. Come si potrà fare in modo che le scintille diventino fuoco?

*Evangelii Gaudium* vorrebbe irrompere nelle comunità come quello scossone che sveglia un cristianesimo assopito, che anima un cristianesimo



*Coloro che coltivano la dimensione missionaria della Chiesa locale sono chiamati ad essere scintilla che accende il fuoco.*

complessato e timido, che persuade le comunità a non lasciarsi rubare il Vangelo (EG 97).

La comunità cristiana è chiamata a dire il nome della propria speranza, a sperimentare "la dolce e confortante gioia di evangelizzare" (EG 9-10).

Forse coloro che coltivano la dimensione missionaria della Chiesa locale sono chiamati ad essere scintilla che accende il fuoco, non tanto con la fre-

nesia delle opere o con l'affaticarsi nel cercare spazio entro il calendario congestionato delle comunità, ma irradiando la gioia. *"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che incontrano Gesù"* (EG 1). La gioia che accompagna il gesto minimo, la gioia che abita nella celebrazione comunitaria, la gioia che si offre in dono agli altri nel rapporto quotidiano non è la maschera sorridente che nasconde la noia, la fatica, l'exasperazione dei seminari di scintille. La gioia ha la sua origine certa nell'incontro con Gesù: *"invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta"* (EG 3).

Lo slancio generoso, la compassione che ferisce il cuore per le sofferenze dei poveri, il coraggioso partire di molti *ad gentes* deve ritrovare le parole per dirsi, per dire le sue ragioni, per convocare gli altri per una condivisione fraterna.

Ritrovare le parole significa in primo luogo ritrovare la persuasione che valga la pena Gesù, farsi eco della sua parola, mostrare in Gesù il compimento dell'umano, incoraggiare all'incontro con Gesù chi cerca libertà dalla paura di morire e dalla paura di vivere, chi cerca perdono per la sua vita sbagliata, chi cerca uno sguardo di stima per ritrovare la stima di sé, chi cerca una strada che meriti di essere percorsa perché la vita abbia un senso e i talenti ricevuti producano sovrabbondanza di frutti.

## 4. L'esperienza feconda dei *fidei donum*, dei missionari e delle missionarie *ad vitam*.

La nostra Chiesa diocesana deve mettersi in ascolto dei molti che sono partiti in nome del Vangelo e hanno affrontato l'ardua impresa di portare il dono della fede, di essere dono della fede.

Dalle nostre terre sono partiti e partono molti uomini e donne, preti e consacrati e consacrate, laici e laiche:

partono a nome di tutta la comunità diocesana, partono accompagnati e sostenuti dalle famiglie e comunità che li hanno conosciuti, apprezzati, educati, partono sapendo di poter contare su di noi.

Ma dopo essere partiti tornano: che cosa portano? che cosa dicono? che cosa hanno visto a proposito dell'opera di Dio e della sua gloria che riempie la terra? Di quale fecondità e gioia del Vangelo sono testimoni?

Nella percezione immediata si ha talora l'impressione che i condizionamenti storici inducano a una sorta di timidezza a proposito delle ragioni che motivano la missione e convincono a un senso di colpa che impegna un risarcimento per il male che i paesi "cristiani" hanno fatto ai paesi poveri. Le vicende sono complesse e le sensibilità diverse. Non si tratta di mettere in alternativa la promozione umana e l'evangelizzazione, ma di evitare che la presenza missionaria sia zittita dal risentimento dei paesi in cui il "bianco" è sentito come invasore o complessata dal senso di colpa.

Quello che resta irrinunciabile è che la "gioia del Vangelo" (*evangelii gaudium*) non sia sottratta a chi ne ha bisogno: che la sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna (cfr Gv 4,14) non sia nascosta a chi ha sete.

## COME VA IN SIRIA?

*Durante l'Avvento abbiamo donato € 1.445 ad AVSI per i progetti ospedalieri in Siria*

*di Aldo Gianfrate, da Avvenire*

**R**aed ammette, senza vergogna, di aver pianto. Un ome di 58 anni, abituato ormai a lottare per mantenere la sua famiglia a Midan, un quartiere popolare a ovest di Aleppo che nella lunga e recente battaglia aleppina è stato tra i più colpiti dai bombardamenti. Le pallottole non hanno risparmiato neanche lui, perforato alla schiena da tre colpi che si sono fermati nella spalla, in un polmone e nel fegato. E lì rimarranno ancora a lungo perché rimuoverli richiede un'operazione impossibile e lui ha imparato a convivere.

A togliergli il sonno, ora, è un'ernia dolorosa che l'ha costretto a letto per settimane e che non ha nulla a che fare con quei colpi. Nei mesi scorsi, ogni giorno durante l'assedio, a causa delle lunghe interruzioni alla rete di distribuzione dell'acqua ad Aleppo, ha trasportato i pesanti contenitori di acqua potabile dai luoghi di raccolta fino a casa. Ad aspettarlo una figlia di 5 anni e la moglie. "Non sono riuscito a trattenere le lacrime dalla gioia alla notizia dei medici", ci spiega. "Perché finalmente potrò essere operato. Ho aspettato il mio turno troppo a lungo".

Le lacrime di Raed non sorprendono in Siria, dove riuscire a scalare posizioni nelle liste d'attesa per gli interventi, anche i più banali, è impresa impossibile. Meno

Gli uomini e le donne che in diversi modi sono stati "fidei donum", i missionari che hanno dato la vita per le missioni e per le genti hanno molto da insegnarci.

### **5. Richiesta di aiuto per il "Sinodo minore".**

Il Sinodo diocesano che mette a tema il volto della Chiesa di domani, come Chiesa dalle genti, si presenta come una occasione pastorale che chiede a tutti i fedeli della diocesi e anche ai fratelli non cattolici un aiuto per sognare, per definire forme praticabili di "meticciato" nelle abituali espressioni della vita delle comunità.

Chiedo aiuto perché il Vescovo non sa, non può, non vuole elaborare una proposta come se si potesse immaginare un percorso pastorale prevedibile.

Le domande che sono poste non sono domande: sono proposte per ascoltare la voce dello Spirito, per lasciarsi guidare dalla Parola di Dio e dall'esperienza interpretata alla luce della fede, della sofferenza, della festa, delle fatiche, dei fallimenti e della gratitudine.

La richiesta di leggere e meditare la lettera di Paolo agli Efesini è l'indicazione di un esercizio spirituale preliminare, un silenzio per poter parlare, un ascolto per poter consigliare.

della metà delle strutture ospedaliere è pienamente funzionante, a fronte di oltre 11 milioni di siriani che attualmente ha bisogno di cure. Un dato impressionante che trova la sua spiegazione primaria nei bombardamenti, che hanno colpito le strutture sanitarie al ritmo di venti attacchi al mese solo nella prima metà del 2017. E poi la paura, che fa fuggire buona parte dei medici e degli infermieri, oltre alla difficoltà a reperire le medicine.

A volte, l'attesa di una cura può durare tutta una vita. Raed ha potuto ricevere le cure perché è rientrato nel programma "Ospedali aperti" lanciato dalla ong Fondazione AVSI proprio per reagire alla crisi sanitaria siriana e che, a partire dal mese di novembre, ha curato gratuitamente già 330 pazienti. Il progetto è stato avviato a luglio, con l'obiettivo di supportare tre ospedali siriani, due a Damasco e uno ad Aleppo, e dar loro la possibilità di curare gratis chi non può permettersi di pagare. Dopo una prima fase preparatoria, dedicata all'acquisto delle apparecchiature mediche, l'organizzazione dei vari servizi nelle strutture coinvolte, la costituzione dei comitati per l'accoglienza dei pazienti e l'individuazione dei casi più urgenti, nell'ultimo mese si è passati alle cure effettive. E per la domanda presente, è solo un inizio.

# CONDIVIDERE IL SOGNO

Incontro interdecanale al CPA di Seveso: "Cammino che ci fa popolo. Sinodalità per con-dividere il Sogno"  
a cura di Mimmo Esposito

**E**ugenio Di Giovine, membro dell'Équipe della Consulta Missionaria Diocesana, lo scorso 24 gennaio ha animato l'incontro inter-decanale a cui erano presenti le commissioni missionarie del decanato di Seregno-Seveso e del decanato di Cantù-Mariano. Il desiderio della missione lo ha fatto incontrare con Elisabetta, che sarebbe diventata la futura moglie. Lei studiava medicina, lui tornava da Calcutta... ora hanno 5 figli. Sono stati inviati come "fidei donum" in Venezuela, dove hanno vissuto in una baraccopoli per 5-6 anni. Il vescovo locale ha affidato loro, chiedendo di animarla, una piccola comunità. Di ritorno nel 2009-2010 da queste esperienze di scambio di fede e di vita vissuta tra "Chiese sorelle", tutte le famiglie che avevano vissuto in Perù, in Ecuador, o in altri Paesi, raccontavano le stesse esperienze, sulla base delle quali la Chiesa di Milano ha fatto una semplice "equazione": non avendo abbastanza preti, queste famiglie tornate da esperienze missionarie di fede viva avrebbero potuto animare le Comunità... e così è nata la realtà delle "Famiglie a Km-0". A "Km-0" poiché la Missione è vissuta lì dove si risiede, nella propria terra.

Eugenio vive con la famiglia in una casa canonica, lavora e si mantiene (paga luce, gas, tasse, rifiuti), con la moglie ed i figli anima la Comunità di Bollate ed hanno corresponsabilità nel Consiglio pastorale. Sono 22 le esperienze delle "famiglie a km-0" già in atto nella Diocesi, sono un "sorriso di futuro". Avere una famiglia come mediazione è "diverso": la famiglia la incontri in Comune, dal pediatra, in stazione, al supermercato... è espressione concreta di quella "Chiesa-in-uscita" di cui papa Francesco ha sollecitato la necessità.

Dopo questa introduzione necessaria per spiegare ai presenti cosa si intenda per "famiglie a km-0", Eugenio Di Giovine ha trattato il tema della serata, sottolineando l'importanza del Convegno nazionale della Chiesa italiana tenutosi a Firenze nel 2015 per comprendere cosa sia la sinodalità auspicata da papa Francesco ed espressa in suoi diversi documenti.

**"Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate**



“

*"Siamo chiamati alla sinodalità. Tutti i membri della Chiesa, tutti i battezzati. Tutti possono essere espressione della voce dello Spirito. Lo Spirito Santo può parlare per bocca di un bambino, di un analfabeta..."*

**con libertà... Sebbene non tocchi a me dire come realizzare oggi questo sogno, permettetemi solo di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii Gaudium"** (papa Francesco ai rappresentanti del Convegno Ecclesiale a Firenze)

L'**Evangelii Gaudium** (la Gioia del Vangelo) - diceva Eugenio Di Giovine - è il "Documento" dei documenti, quello con la "D" maiuscola, una sintesi ed attualizzazione del Vaticano II. In esso viene sottolineata l'importanza che ha ogni battezzato: in quanto **discepolo-missionario** incarna entrambe le figure, ma

in un'unica realtà. **"Discepolo"** è colui che segue l'unico Maestro, **"Missionario"** colui che è inviato dall'unico Maestro.

Siamo chiamati alla sinodalità (syn-odos vuol dire camminare insieme). Tutti i membri della Chiesa, tutti i battezzati, sono soggetti attivi chiamati in questa "consultazione". Tutti possono essere espressione della voce dello Spirito. Lo Spirito Santo può parlare per bocca di un bambino, di un analfabeta... Siamo fatti per dialogare, il dialogo discrimina mai ed implica ascolto. È faticoso ascoltare, ma è in quell'ascolto e in quella pazienza che tu mostri il Volto di Mamma della Chiesa... La sinodalità non è un luogo diverso, ma è un atteggiamento, una prospettiva, capace di pensare che Dio provvede alla Sua Chiesa. Occorre fare esercizio, esercitarsi nella sinodalità, con questa consapevolezza.

# FARHAD BITANI A BOVISIO

Rifugiato politico afgano, autore de "L'ultimo lenzuolo bianco"

a cura di Mimmo Esposito



**L**o scorso 26 gennaio a **Bovio Masciago** si è svolta la **marcia della Pace** dal titolo: "Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace", promossa ed organizzata dal decanato di Desio con il coinvolgimento delle Parrocchie, della Caritas, della Pastorale Giovanile e dei Gruppi Missionari. La marcia è partita dal "casermone", in prossimità del Comune, un edificio "storico" che ha ospitato tanti immigrati fin dal dopoguerra ed un tempo all'avanguardia per servizi e tecnologie, che rappresenta il simbolo di convivenza pacifica tra più etnie, poiché è abitato anche oggi da persone provenienti da diverse parti del mondo.

Tutto è stato un richiamo all'aspetto più importante, cioè al fatto che siamo chiamati alla fraternità, a camminare insieme e alla costruzione del bene comune, così come ha sottolineato Papa Francesco nel suo messaggio: *"La sapienza della fede nutre uno sguardo capace di accorgersi che tutti facciamo parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la Dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione."* Continua Papa Francesco: *"Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono."* Ed inoltre: *"Offrire ai richiedenti asilo, ai rifugiati, ai migranti e alle vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere ed integrare."*

Dopo il breve tragitto, il corteo è giunto in Campanella, dove è seguita la coinvolgente testimonianza di Farhad Bitani, rifugiato politico afgano e autore de "L'ultimo lenzuolo bianco." Farhad nasce a Kabul nel 1986 e dal 2005 si stabilisce con la sua famiglia a Roma, dato che il padre viene nominato addetto militare presso l'Ambasciata dell'Afghanistan in Italia. Nel 2006 è ammesso all'Accademia militare di Modena e dopo il biennio per completare gli studi si trasferisce a Torino. Nel 2011, durante una licenza in Afghanistan, subisce un attentato da cui esce miracolosamente indenne; allora decide di lasciare le armi e chiede asilo politico in

“

*Quando il tuo cuore diventa "nero" (a causa delle ingiustizie e cattiverie commesse) il vero Dio, il Dio che ha insegnato ad amare il prossimo, ti mette un punto bianco di bene.*

Italia. Da questo fatto avvia una riflessione che lo

porta al cambiamento e dal 2014, dopo la pubblicazione del suo libro comincia a tenere numerosissime conferenze (in Italia ma non solo), nelle quali racconta quanto ha vissuto in Afghanistan, della sua diretta esperienza dei terribili anni di guerra e del suo cambiamento. Quando è nato nel suo Paese c'era la guerra civile che dal 1979 ha causato 3 milioni di morti. Prima del 2001 nessuno parlava né di questa guerra né del "fondamentalismo". Farhad dice che il fondamentalismo nasce in Af-

ghanistan nel 1979 e, per cacciare i russi dal Paese, sono stati creati i "mujaheddin" (i combattenti per Dio), (letteralmente: "combattente impegnato nel jihad" o anche, per estensione, "patriota"). Nasce così la parola fondamentalismo islamico. Per tanti anni questa guerra sanguinosa ha portato distruzione, tanto è vero che lui ricorda che non uscivano dai rifugi sotterranei (che erano gli unici luoghi di sicurezza) per il pericolo, e lo scenario che si presentava intorno era di cadaveri a terra e di donne violentate; il primo giocattolo che hanno avuto da bambini era un *kalashnikov*.

Farhad prosegue dicendo: quando il tuo cuore diventa "nero" (a causa delle ingiustizie e cattiverie commesse) il vero Dio, il Dio che ha insegnato ad amare il prossimo, ti mette un punto bianco di bene. Per lui la presenza della madre è sempre stata importantissima perché è stata lei che ha messo il bene, quel puntino bianco nel suo cuore. Quando la madre gli diceva che si sarebbero trasferiti in Italia, lui pensava fra sé che sarebbe andato nella terra degli "infedeli". Ma atterrando a Fiumicino, ha ricevuto piccolissimi e costanti gesti umani e quotidiani di bene, che lo hanno aiutato, portandolo poco a poco al cambiamento. Si domandava infatti, quando riceveva qualche gesto di solidarietà: «ma perché questa "infedele" si preoccupa di me?». *Quando il cuore di qualsiasi uomo (il cuore non ha appartenenza) incontra il Bene, questo Bene disarmava...* Farhad è musulmano ma ha scoperto il suo vero islam attraverso il cristianesimo. Attraverso "l'umano" di cui ha fatto esperienza è cambiato. Il vero Dio lo ha salvato sempre, gli ha fatto cambiare il cuore attraverso il "diverso" che ha incontrato. È giunto alla consapevolezza che il desiderio del cuore di un afgano è identico al desiderio del cuore di un italiano.

# TUTTI VIVONO, MOLTI CERCANO... QUANTI TROVANO?

Una riflessione di una parrocchiana sul Vangelo di Marco 10, 35-45

di *Roberta Scalisi*

**Q**uando si comincia a studiare e leggere la Sacra Scrittura con attenzione lo si fa pensando di arrivare ad avere tante risposte alle continue domande che un fedele si pone. Ma non è così. Più ci si addentra nella Parola di Dio, più nasce una curiosità e le domande aumentano, la ricerca continua...

Non è una curiosità dettata dal voler mettere alla prova l'esistenza di Dio, ma una ricerca a cui umanamente tendiamo, sentendo di dover dare una chiave di lettura alla nostra vita, affinché diventi piena e autentica in qualità di figli di Dio.

Nel Vangelo di Marco (Mc 10, 35-45) leggiamo "Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

E qui nasce una domanda: "Gesù, Tu non sei venuto per tutti, ma per molti? E chi sono questi molti?"

Questo potrebbe generare indifferenza ai TUTTI e confusione ai MOLTI. Ma se lo leggiamo con fede, il messaggio assume una nuova forma. I MOLTI sono quelli che hanno aperto e che apriranno quella porta a cui Gesù bussa in continuazione. Lui bussa a tutti noi, ma "solo" I MOLTI la aprono. E lo fa attraverso le esperienze che ogni giorno viviamo, lo fa attraverso la vita che ci ha donato e anche attraverso il peccato. Noi uomini siamo peccatori per natura, non c'è nulla che si possa fare per sfuggire al peccato: possiamo



solo vigilare, custodire il nostro cuore e far sì che la nostra intelligenza ci porti a far parte di quei MOLTI a cui Gesù fa riferimento. Quando pecchiamo, la nostra intelligenza (ossia la ragione che Dio ci ha dato per differenziarci dagli animali) parla alla coscienza, quello stesso cuore a cui Gesù parla... e se siamo ben attenti, se siamo ben aperti alla Sua voce, alla voce dello Spirito, beh

Gesù è lì pronto ad accoglierci!

Tante volte, troppo spesso, diamo valore ad un per sempre che già per la nostra condizione umana di caducità non esiste, non rendendoci conto che Gesù è addirittura al di là di questo per sempre, perché Lui non è per sempre... è oltre, è Eternità.

L'essere umano mi ricorda un po' il film Inside Out.

"Portala sulla luna per me" dice Bing Bong a Gioia, che parte per ridare la felicità ad una bimba piena di speranza "perché c'è sempre il modo per cambiare le cose". Ma, per quanto ci proviamo, noi non siamo quella bimba e, proprio come Bing Bong, cadiamo nell'oblio delle cose che si vogliono dimenticare, perché si fa fatica a seguire Gesù.

"Inside Out" finisce bene, è un film per bambini. Ma noi siamo proprio quegli adulti a cui Dio chiede di essere bambini... e chi se non Lui può cambiare il cuore duro degli uomini?



## BENVENUTA, GIORGIA!

Il nostro collaboratore grafico della Sacra Famiglia, **Luca Perego**, è di nuovo papà! I migliori **auguri da tutta la redazione de "la rete"** anche alla mamma Alessandra e alla primogenita Martina che, nella foto, tiene in braccio felice la sorellina nata il 7 febbraio.

# DON ALBINO BIZZOTTO, COSTRUTTORE DI PACE



**D**on Albino Bizzotto, fondatore dell'Associazione Nazionale "Beati i costruttori di pace", è stato tra gli ospiti che hanno animato uno dei 20 eventi in programma da qui a giugno a Cesano Maderno, Barlassina, Bovisio Masciago, Cogliate, Desio e Seveso, comuni aderenti alla rete Territori di Cultura, nell'ambito della rassegna "Percorsi di pace e memoria". I temi principali da lui trattati lo scorso 3 febbraio presso la Sala Aurora del Palazzo Borromeo sono stati il disarmo nucleare e la tutela del pianeta. Ecco alcuni appunti estrapolati dal suo intervento:

*"Ognuno di noi, ogni giorno, deve tirare fuori l'umanità che ci è stata regalata: la storia è fatta dei nostri piccoli gesti e delle nostre scelte."*

*"La coscienza delle persone cresce ogni giorno di più pur nelle difficoltà quotidiane; il coraggio è un qualcosa che ognuno di noi ha e che si sperimenta ogni giorno".*

*"Oggi ci sono conflitti più grandi delle guerre, come la minaccia del nucleare: la terra ascolta il nostro comportamento e la lotta contro il nucleare va portata avanti! Le cose giuste vanno fatte anche se si sa che si perde. Anche nelle responsabilità politiche si deve tener presente che la pace è l'obiettivo da raggiungere: la violenza non è il mezzo per raggiungere la pace, nessuno di noi ha il potere di imporre la propria forza agli altri, anche solo per far paura!"*

Don Bizzotto in Sala Aurora di fronte ad una platea numerosa ed attenta (Foto di Elisabetta Longoni, Volontaria del Servizio Civile presso il Comune di Cesano Maderno)

*"Il pianeta ha dei confini che non possono essere superati. Le energie devono rigenerarsi e tutti facciamo parte di un ciclo in cui ognuno è uguale all'altro. Noi non siamo i padroni della terra: il pianeta non riesce più a respirare, dobbiamo avere più rispetto della terra e della sua centralità. La terra deve essere la nostra placenta, non deve essere una miniera da cui attingere senza freno, anche perché il consumo di suolo riduce sempre di più l'autonomia alimentare. La terra ha dei diritti, esplicitati nella Carta della Terra. Il nostro atteggiamento deve essere di amore per la terra."*

*"Dobbiamo rivedere il nostro modo di essere e di vivere: volere la pace significa amare la terra e permettere a tutte le persone di vivere la terra. Il pianeta si salverà con il comportamento quotidiano della gran massa della gente, cioè con quello che ognuno di noi può fare e che può modificare il comportamento della massa. Oggi c'è una sensazione di fatica generale, ma non dobbiamo assecondarla... dobbiamo ricordarci che i giovani non imparano dalle prediche, ma dalle azioni!"*

Ringraziamo l'assessore Silvia Boldrini, che oltre ad essere tra i promotori dell'evento ha voluto condividere con noi queste riflessioni.

# FESTA DELLE FAMIGLIE

Sabato 27 gennaio i bambini della Scuola dell'Infanzia Sant'Anna e le loro famiglie si sono ritrovate a scuola per fare festa

di Elisa Caffarelli

**S**abato mattina i bambini della scuola dell'infanzia Sant'Anna hanno vissuto insieme la Festa della Famiglia.

Per noi maestre era importante sottolineare il ruolo fondamentale che ogni famiglia ha nell'educazione dei nostri bambini, per questo abbiamo pensato a un momento di festa all'interno della nostra scuola.

Ad ogni bambino è stato chiesto di disegnare la propria casa, simbolo dell'unione familiare, e con l'aiuto dei genitori scrivere che cosa sia la famiglia per loro. Questo disegno è andato poi ad arricchire un cartellone su cui apparivano la Chiesa e la Scuola così da evidenziare l'unione necessaria tra questi poli educativi di cui ogni bambino fa parte.

La preghiera è stata vissuta da tutti con molta attenzione e rispetto e anche i bambini, seppur piccoli, hanno pregato e cantato per le loro famiglie e con le loro famiglie attraverso un canto imparato in precedenza a scuola.

La mattina a Binzago si è conclusa con un momento conviviale durante il quale la scuola si è animata con le chiacchiere degli adulti e gli schiamazzi dei bambini come fosse una vera casa. Alla Sacra Famiglia, invece, i bambini e le loro famiglie sono stati mattinieri; si sono, infatti, ritrovati per una gustosa colazione in compagnia delle maestre, Elisa e don Romeo.

Tra tutti questi festeggiamenti, non è mancata la solidarietà. Grazie all'impegno di tutte le famiglie, durante la settimana sono stati raccolti cibi e conserve da donare alle famiglie bisognose di Cesano: alla fine della preghiera uno scatolone simbolico è stato consegnato a don Romeo per le famiglie che la Caritas sostiene. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile questa festa e vi hanno aderito con grande entusiasmo.



Dall'alto. Gli scatoloni dell'iniziativa del Chilodono pieni di viveri da donare alle famiglie bisognose di Cesano. Bimbe e famiglie sorridenti per la grande festa a Binzago e alla Sacra Famiglia.



# AL BALLO CON LA REGINA!

Grande evento alla Scuola primaria Maria Ausiliatrice

di Marco Cianca

**L**a scorsa settimana, presso la nostra scuola Primaria, abbiamo vissuto la ormai tradizionale "Giornata della lingua inglese" che ha coinvolto tutte le classi per diverse ore della mattinata e del pomeriggio.

La grande novità di quest'anno è stata l'arrivo della "Regina" che ha precedentemente mandato un invito per il ballo regale ad ogni singolo alunno. L'entusiasmo dei piccoli è salito alle stelle, è quasi mancato il tempo per i preparativi: cercare il vestito migliore, sistemare l'acconciatura adatta, imparare rapidamente i passi del ballo...ma la riuscita è stata eccezionale!

La "Regina", dal suo canto, ha ascoltato volentieri l'inno britannico, si è entusiasmata per il discorso e ha guardato ammirata il susseguirsi del ballo. Un gruppo di genitori ha pensato ad una semplice ma efficace decorazione del salone della festa e ad una merendina mattutina in stile inglese con la soddisfazione di tutti i presenti. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa bella festa, a coloro che hanno preparato con dovizia di particolari l'evento e a tutta la scuola che si è dimostrata ancora una volta all'altezza della situazione, è proprio il caso di dirlo!

## Dall'alto.

La Queen Mary con i bambini dà inizio all'atteso ballo. I bambini elegantissimi iniziano le danze. Tutti seri e concentrati per l'inno nazionale inglese.

## Qui sotto.

Fr. Marco con i genitori che hanno organizzato la merenda *English Style* per tutti i ragazzi della scuola primaria.



# RAZIA JOSEPH



A gennaio è morta Razia, una generosa donna pakistana legata particolarmente a S. Eurosia  
informazioni tratte da Agenzia Fides

**S**i sono tenuti il 19 gennaio, a Faisalabad in Pakistan, i funerali di **Razia Joseph**, donna cattolica e attivista per i diritti umani, stroncata da **un infarto il 17 gennaio**.

La donna era fondatrice e direttrice della "**Woman shelter organization**", un rifugio per donne abbandonate, vittime di maltrattamenti e abusi, forzate al matrimonio o sfregiate con l'acido. "Il suo esempio è prezioso. Nella sua vita ha fatto tanto per tutelare le donne pakistane vittime di violenza fisica e morale: e c'è tanto bisogno di questo impegno in Pakistan. Ringraziamo Dio per avercela donata", dichiara p. Emmanuel Parvez, sacerdote cattolico di Faisalabad, che ha collaborato con la donna.

A partire dal 1997, nella struttura creata da Razia hanno trovato accoglienza centinaia di donne, cristiane, musulmane e indù, scampate alla violenza, ricevendo sostegno materiale, psicologico, spirituale, legale.

Razia Joseph, 60 anni di cui oltre 38 spesi a favore dei più poveri, in particolare le donne e i bambini, era piena di energia nel denunciare i crimini contro gli indifesi e nell'attivarsi per superare le discriminazioni. Nonostante numerose minacce ricevute negli anni e i malanni fisici che ormai da tempo la accompagnavano, non ha mai fatto un passo indietro, pur di dare dignità alle sue assistite in Pakistan e all'estero.

A dicembre del 2017, era riuscita a perorare la sua causa a Bruxelles di fronte a un centinaio di parlamentari europei. L'impegno politico del resto non le era estraneo, tanto che era stata eletta nel Parlamento pakistano, dove tuttavia era rimasta appena per un anno,

il 2011, perché – spiegava – "non c'erano le condizioni per cambiare le cose. Mi sono battuta per i diritti delle donne, ma senza successo". Allora era tornata a farlo in strada, sviluppando nuovi progetti con la sua organizzazione nella quale lavora un bel team di educatori, formatori e volontari che continueranno ora la sua meritevole opera.

La "Woman shelter organization" fondata da Razia Joseph spazia molto quanto a interventi sociali. Per i bambini l'associazione ha fondato una piccola scuola primaria che accoglie gli scolari più poveri della zona. Significativi anche i corsi di scolarizzazione per i bambini lavoratori, in particolare i cosiddetti "brick makers", i produttori di mattoni di argilla. L'iniziativa in quattro anni ne ha coinvolto un migliaio.

Per le donne, la novità più recente sono i programmi per la formazione di ostetriche, che dal 2000 ad oggi hanno fornito competenze base di ostetricia a circa 500 giovani donne. I progetti a favore della scolarizzazione delle donne riguardano anche altri comparti professionali: corsi di ricamo e cucito, di estetista e parrucchiera (come si usa in Pakistan), e di informatica. Circa 4.500 donne ne hanno beneficiato.

Numerosi gli estimatori del suo impegno pastorale e sociale che in Pakistan, ma anche in paesi europei, la ammiravano e sostenevano. Anche la nostra comunità aveva imparato a conoscerla tramite le pagine de "la rete" e anche di persona qualche anno fa, quando venne a trovare la **Sig.ra Gallo di S. Eurosia** che con la sua famiglia aveva stretto da tanti anni un rapporto di amicizia e di sostegno ai progetti di Razia.



# IN ORATORIO A BINZAGO

## Al via i lavori in cantina

**S**ono a buon punto i lavori di sistemazione della cantina. Al suo interno si erano sedimentati cinquant'anni di storia e chi ha provveduto allo sgombero ha trovato veramente di tutto.

I muri sono già stati tutti risanati. Ora manca la pavimentazione, il rifacimento dei serramenti, il collaudo del capiente montacarichi.

A lavoro ultimato ci sarà il recupero di un ambiente che era in disuso e che verrà molto utile come deposito di tutto quanto ora gira senza collocazione per la Paolo VI o disperso per i garages.

Nel vecchio locale caldaia, anche quello risanato, verrà collocato il magazzino del bar.

Non sarà un ambiente immediatamente visibile a chi entra in oratorio, però chi entra, grazie a questi spazi recuperati, troverà un ambiente decisamente più ordinato. Sarà come è avvenuto per i lavori di recupero del cortile sul retro della chiesa: chi osserva la facciata della chiesa e il suo sagrato non nota i lavori fatti nel cortile, ma può ammirare un bel sagrato sgombero dalle macchine e restituito alle persone.



*Marco e Silvano alle prese con lo sgombero di cinquant'anni di storia*



*Posa in opera del capiente elevatore*

# IN ORATORIO A S. EUROSIA

## Presto nuova tettoia

È stata depositata in comune la domanda per i lavori di sistemazione secondo le normative vigenti dell'ampia tettoia esterna e degli spazi sul retro della cucina.

Per la tettoia si prevede l'abbattimento di quella attuale che verrà rifatta delle medesime dimensioni e riutilizzando buona parte del materiale, secondo i nuovi criteri urbanistici e di sicurezza.

Anche per gli spazi sul retro della cucina le normative attuali chiedono un parziale ridimensionamento per essere trasformati in porticato utilizzabile all'occorrenza come supporto alla cucina.

L'obiettivo è che il tutto sia pronto per la prossima stagione estiva.



*L'attuale portico che verrà rimpiazzato da quello nuovo*

**Per entrambi i cantieri contiamo sulla generosità dei rispettivi parrocchiani**

# "IL SIGNORE AMA CHI DONA CON GIOIA" (2 Cor 9.7)

Riportiamo di seguito alcune voci riguardanti le offerte raccolte nel 2017 raffrontate con gli anni precedenti. Sono voci che costituiscono il modo ordinario con cui i parrocchiani sostengono economicamente la vita della propria parrocchia. Ricordiamo che anche il partecipare (nella misura delle proprie possibilità) alle necessità economiche della parrocchia fa parte dei doveri di un cristiano. Un grazie a coloro che contribuiscono a questi bisogni sia con la partecipazione in denaro sia con il prezioso lavoro di volontariato.

	2014	2015	2016	2017
<b>B.V. IMMACOLATA</b>				
colletta s. messe	€ 52.036,04	€ 47.665,01	€ 46.005,23	€ 43.816,15
intenzioni S. Messe (con legati)	€ 11.247,23	€ 10.740,00	€ 10.370,62	€ 9.871,52
candele (con S. Maria)	€ 13.347,00	€ 12.339,88	€ 12.197,47	€ 12.380,06
battesimi - matrimoni - funerali	€ 13.050,00	€ 7.945,00	€ 11.350,00	€ 11.145,00
festa patronale	€ 8.481,00	€ 3.353,51	€ 8.814,03	€ 3.882,92
benedizione case e offerte natalizie	€ 15.453,42	€ 13.262,65	€ 18.465,40	€ 14.287,00
<b>SACRA FAMIGLIA</b>				
colletta s. messe	€ 30.680,35	€ 28.842,45	€ 22.392,37	€ 21.383,87
colletta in occasione funerali			€ 3.099,21	€ 1.839,82
intenzioni S. Messe	€ 6.174,95	€ 7.755,25	€ 4.648,42	€ 4.260,00
candele	€ 3.466,03	€ 1.574,42	€ 2.966,76	€ 2.047,74
battesimi - matrimoni - funerali	€ 5.900,00	€ 2.495,00	€ 3.820,00	€ 2.760,00
festa patronale	€ 9.470,00	€ 10.690,51	€ 14.612,24	€ 10.322,57
benedizione case e offerte natalizie	€ 11.821,40	€ 11.916,85	€ 6.300,00	€ 5.585,00
<b>S. EUROSIA</b>				
colletta s. messe	€ 24.080,60	€ 23.539,09	€ 22.545,51	€ 22.748,98
intenzioni S. Messe	€ 4.235,00	€ 3.675,00	€ 3.760,00	€ 4.445,00
candele	€ 4.021,93	€ 2.892,45	€ 4.020,48	€ 3.948,97
battesimi - matrimoni - funerali	€ 2.275,00	€ 2.035,00	€ 1.320,00	€ 1.115,00
festa patronale (2017 no tombola)	€ 5.480,11	€ 6.070,50	€ 3.985,11	€ 806,00
benedizione case e offerte natalizie	€ 8.613,20	€ 7.252,00	€ 3.509,80	€ 4.422,00
buste mensili			€ 1.760,14	€ 1.679,70

## B A T T E S I M I

### B.V. Immacolata

4 febbraio Giammarrusti Samuel di Marco e Suardi Alessia

### Sacra Famiglia

4 febbraio Triscari Binoni Déspina Eleana di Paolo Fderico e Kantzavelou Andriani Eleni



# D E F U N T I

## B.V. Immacolata



Sparaco Caterina  
ved. Fusetti  
di anni 89



Crippa Mario  
di anni 83



Impagnatiello  
Domenico  
di anni 81



Strada Osvalda  
ved. Ghezzi  
di anni 87



Pessina Angela  
ved. Busnelli  
di anni 85

## Sacra Famiglia



Corti Luigia  
ved. Pagani  
di anni 94



Forte Grazia  
di anni 82



Paolini Ida  
ved. Caggiula  
di anni 85



Ponti Enrico  
di anni 68

## S. Eurosia



Illuzzi Michele  
di anni 94



Musto Domenico  
di anni 73



Borgonovo Diega  
ved. Borroni  
di anno 90



Sguotti Mario  
di anni 87



Nobile Giulia  
in Bocca  
di anni 49



Petrassi Vincenzo  
di anni 86



Sr. Agnese Parravicini  
Figlia di Maria Ausiliatrice  
morta poco prima di Natale  
all'età di 76 anni.

Era stata per alcuni anni in servizio presso la comunità salesiana di Binzago.



Data		Orario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
sabato	<b>17 feb</b>		Sfilata carnevale		
<b>domenica</b>	<b>18 feb</b>		<b>Inizio Quaresima – imposizione ceneri</b>		
		18.00	S. Messa e rito elezione catecumeni zona V	4	Binzago
lunedì	<b>19 feb</b>	21.00	Celebrazione penitenziale adolescenti		Binzago
venerdì	<b>23 feb</b>	21.00	Quaresimale guidato da Luca Moscatelli	5	Binzago
sabato	<b>24 feb</b>		Due giorni ragazzi 2004-2005	22	Pian dei Resinelli
			Esercizi spirituali per coppie sposi		Paderno Dugnano
<b>domenica</b>	<b>25 feb</b>		Esercizi spirituali per coppie sposi		Paderno Dugnano
			Domenica insieme 3 el		Tutte le parrocchie
		15.30	Oratorio 0-6 per le tre parrocchie	13	Sacra
lunedì	<b>26 feb</b>	21.00	Confessioni adolescenti		Binzago
mercoledì	<b>28 feb</b>	21.00	Scuola della Parola adulti		Seveso
giovedì	<b>1 mar</b>	18.30	Fratel Stò: "I nostri figli crescono"		Binzago scuola parr.
		21.00	Incontro sulle elezioni politiche promosso dalle parrocchie di Cesano Maderno	19	Cesano, Teatro Pedretti
venerdì	<b>2 mar</b>	21.00	Quaresimale guidato da Luca Moscatelli	5	Binzago
<b>domenica</b>	<b>4 mar</b>		Domenica insieme 2 el		Tutte le parrocchie
martedì	<b>6 mar</b>		Primo anniversario morte don Antonio Niada		
venerdì	<b>9 mar</b>	21.00	Quaresimale guidato da Luca Moscatelli	5	Binzago
sabato	<b>10 mar</b>	18.00	Famiglie insieme		Sacra
<b>domenica</b>	<b>11 mar</b>		Domenica insieme 5 el		Tutte le parrocchie
			Ritiro spirituale di quaresima per adulti		Seveso
		21.00	Incontro per genitori con Silvano Petrosino	22	Sala Aurora
venerdì	<b>16 mar</b>	21.00	Quaresimale guidato da Luca Moscatelli	5	Binzago
<b>domenica</b>	<b>18 mar</b>		Esercizi spirituali per famiglie zona Monza		
venerdì	<b>23 mar</b>	21.00	<b>Via Crucis con l'Arcivescovo</b>	5	Desio
sabato	<b>24 mar</b>	20.45	Traditio Symboli	4	Duomo
			Inizio vita comune 1999, 2000, 2001 e giovani	22	Seveso
domenica	<b>25 mar</b>		<b>Domenica delle palme</b>		
		15.30	Oratorio 0-6	13	Sacra
lunedì	<b>26 mar</b>	21.00	Celebrazione penitenziale adolescenti		Binzago
giovedì	<b>29 mar</b>		<b>Giovedì santo</b>		
			Inizio triduo pasquale ragazzi 2002-2006	22	nelle tre parrocchie
			termine raccolta offerte per progetto Caritas Diocesana in Myanmar	3	nelle tre parrocchie
venerdì	<b>30 mar</b>		<b>Venerdì santo</b>		
sabato	<b>31 mar</b>		<b>Sabato santo</b>		
domenica	<b>1 apr</b>		<b>PASQUA DI RISURREZIONE</b>		
lunedì	<b>2 apr</b>		Gita gruppo famiglie		
giovedì	<b>5 apr</b>	18.30	Fratel Stò: "I nostri figli crescono"		Binzago scuola parr.
Domenica	<b>8 apr</b>		Ritiro bambini e famiglie Prima Comunione		Sacra
domenica	<b>15 apr</b>	10.30	Messa di Prima Comunione		Binzago
		11.00	Messa di Prima Comunione		Sacra
domenica	<b>22 apr</b>	10.30	Messa di Prima Comunione		Binzago
		11.00	Messa di Prima Comunione		S. Eurosia
		pom	Cammino e preghiera decanale per vocazioni		Cesano
			... e compleanno di don Romeo: 64 anni!		



WhatsApp

Più di **740 parrocchiani** hanno aderito alla proposta di ricevere gli avvisi settimanali tramite il servizio Broadcast di Whatsapp (non è un gruppo, la tua privacy è quindi preservata).

Se sei interessato anche tu, manda un messaggio al numero **334 7326894** scrivendo

**AVVISI SI** e salva questo numero **nella tua rubrica del telefono.**



**In alto e a destra,**  
le feste di S. Agata  
(pag. 16);

**qui sopra,** i bambini  
che hanno parteci-  
pato alla domenica  
0-6 anni (pag. 13);

**in alto a destra,** lo  
splendido cuore di  
fiori per la Giornata  
della Vita (pag. 19)

**A sinistra,** il 10 febbraio l'associazione Il Sorriso dell'Anima  
ha festeggiato il carnevale presso l'oratorio di Binzago;

**sotto,** il falò di S. Antonio "ritardato" causa smog (pag. 16)



**f | facebook**

Post più cliccato o più condiviso nell'ultimo mese:  
il video **SayCheese** News del **27 gennaio**  
intervistando i ragazzi delle medie su **Olocausto**



2204 persone raggiunte (152 clic)

62 mi piace

665 visualizzazioni

**@ | Instagram**

**La tua foto** sul territorio delle nostre tre parrocchie:  
una via, uno scorcio, un personaggio, un evento.  
Inviata a [@laretetrinita](#) o a [larete.redazione@gmail.com](mailto:larete.redazione@gmail.com)



Don Bosco, 31 gennaio - oratorio di Binzago, don Federico  
#messasulcampo #oratoriopalestradivita

**ABBONATI O SOSTIENI "la rete"**

Abbonamento annuale:  
offerta minima consigliata € 20

Il pagamento può essere fatto in contanti  
presso la sacrestia della tua parrocchia,  
comunicando nome, cognome,  
indirizzo di casa e telefono.

Oppure è possibile abbonarsi o  
fare un'offerta libera  
anche a mezzo bonifico bancario presso  
**BANCA DI CREDITO VALTELLINESE**  
IBAN IT20 C 05216 32911 000000001975  
intestato a Parrocchia B.V. Immacolata



**Tweet d'autore**



**Sant'Agostino**  
[@aurelioagostinodippona](#)

**Vuoi essere un grande?  
Comincia con l'essere piccolo.  
Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo?  
Costruisci prima le fondamenta dell'umiltà.  
[#sistemazionecantinaoratorio](#) [#binzago](#)**